ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero ... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono

C.to C.te con la Posta.

...CCOLO

Anno 38 Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I

...22 Novembre 1922

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Asterischi di cronaca (soltanto nel Piccolo della Sara) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie - N. 930

Gli interessi italiani in Oriente e in Occidente

argomento principale delle conversazioni di Losanna

Colloqui di Mussolini con Curzon e Stambulinsky

LOSANNA, 21, sera

Fa un bellissimo tempo, ed anche il cielo diplomatico si va rischiarando. Il soggiorno a Losanna comincia ad essere piacevole e può diventare anche interessante. Per il momento il centro dell'interesse continua ad essere l'on. Mussolini: giornalisti, fotografi, disegnatori se lo contendono. E' sempre una grande ressa di fronte al suo appartamento di gente che vuole vederlo e vuole parlargli. Quando esce, è oggetto della curiosità generale. Oggi, dopo la colazione, si è formato nelle vicinanze dell'Hotel Beau Rivage una grande folla di forestieri, che sono qui per la «saison», specialmente inglesi e americani. Tutti gli occhi erano puntati su di lui, e le signore in particolare non nascondono il loro interesse e la loro ammirazione, ma non si può dire che l'on. Mussolini si lasci distrarre da questa morbosa curiosità che lo perseguita. Le sue giornate sono laboriosissime, passando continuamente da un colloquio all'altro.

Appoggio alla Bulgaria

Stasera l'on. Mussolini ha ricevuto i giornalisti italiani ed ha fatto alcune interessanti dichiarazioni.

«Gli Alleati — ci ha detto — sono d'accordo sulle principali questioni riflettenti la pace che si deve concludere con la Turchia». Delle riserve sono state fatte dall'on. Mussolini sul «memorandum» inglese, ma queste riserve riguardano gli interessi particolari dell'Italia di fronte agli Alleati: avranno il loro seguito; ma a parte ciò, il fronte unico dell'Intesa nella presente Conferenza si può dire ristabilito.

L'on. Mussolini ha detto poi che i due colloqui più importanti che ha avuto oggi sono stati uno con Stambulinsky, che ha visto stamane, e l'altro con lord Curzon, col quale si è intrattenuto più di un'ora prima di pranzo. Il colloquio con Stambulinsky è stato molto cordiale. L'Italia appoggerà il desiderio della Bulgaria di avere lo sbocco sul Mare Egeo promessole dagli Alleati, non soltanto nel Trattato di Neuilly, ma anche in una convenzione speciale. Se, come sembra probabile, questo porto, che sarebbe poi Dedeagac, venisse concesso, i suoi lavori — ha detto Mussolini — saranno affidati ad una ditta italiana. Il Presidente del Consiglio ha fatto capire che egli intende dare ai rapporti italo-bulgari un carattere di schietta amicizia.

Stambulinsky da parte sua ha parlato con molta simpatia dell'Italia e delle truppe italiane, le quali hanno lasciato in Bulgaria un graditissimo ricordo. Sembra che egli faccia assegnamento sull'influenza morale che il nostro Paese potrà esercitare in sostegno delle aspirazioni e degli interessi della Bulgaria.

Circa il colloquio con lord Curzon, l'on. Mussolini ha dichiarato testualmente: «Nella conversazione col ministro degli Esteri inglese si è avviata la realizzazione concreta di quella perfetta eguaglianza di cui è cenno nel comunicato di Territet. Per la questione del Dodecaneso, come vi facevo prevedere ieri sera, non ci saranno difficoltà. L'on. Mussolini ha ottenuto che non se ne discuta affatto in rapporto alla pace da concludersi con la Turchia. Si tratta di una questione sulla quale l'Italia deve essere libera ed arbitra. Pare che questo sia stato messo in chiaro dall'on. Mussolini e da lord Curzon, e che si sia arrivati ad un accordo. L'on. Mussolini ha detto anche che probabilmente vi sarà una riunione interalleata, prima di Bruxelles, per il problema delle riparazioni.

Un discorso alla colonia italiana

Alle 15 l'on. Mussolini ha ricevuto, presentate dal console di Losanna, le rappresentanze delle colonie italiane in Isvizzera, arrivate qui numerose, molte delle quali hanno offerto fiori e indirizzi.

Il Presidente del Consiglio ha pronunciato un breve discorso di saluto, dicendosi lieto e commosso di così calorose attestazioni, che considerava dirette non all'uomo, ma a colui che ora rappresenta l'Italia di fronte alle altre nazioni. «Io so — egli ha aggiunto — che mi trovo dinanzi ad italiani che sono fieri di essere tali. Una volta questo alto sentimento di nazionalità era patrimonio e fede di pochi eletti, ma ora il manipolo è diventato maggioranza, e di fronte a questo legittimo orgoglio, non più divisioni di parte, non più dissensi. E' la guerra, dalla quale è venunta questa nuova fede; dalla guerra che il popolo volle, patì e vinse. Io vi dico ora: tenete alta questa fiaccola di italianità e comportatevi con dignità e senso di cordiale amicizia di fronte al paese che vi ospita; dimostrate alla nazione svizzera, che ciò che è avvenuto in Italia era una necessità, e che ora sono al Governo del Paese dei giovani, che hanno la forza dei giovani e la saggezza dei vecchi, e che essi non vogliono avventure nè colpi di testa, ma non sopportano umiliazioni, perchè l'Italia è forte e sicura dei suoi destini. Gridate meco: viva l'Italia!».

Tutti i presenti, col più vivo entusiasmo, hanno ripetuto commossi il grido.

Poincaré è ripartito per Parigi questa sera alle 9, dopo aver fatto delle dichiarazioni ottimistiche ai giornalisti francesi, dicendo che egli spera e crede che non nasceranno delle difficoltà, e che la pace con la Turchia potrà essere felicemente conclusa a Losanna. L'on. Mussolini invece rimane.

Le questioni sollevate dall'Italia secondo informazioni francesi

PARIGI, 21, sera

I giornali, commentando la seduta inaugurale della Conferenza per l'Oriente, danno di riflesso alcune notizie che, malgrado la riservatezza e la segretezza delle conversazioni dei diplomatici riuniti a Losanna, possono essere considerate di origine ufficiosa.

L'uguaglianza fra Alleati

L'inviato speciale dell'*Intransigeant*, telegrafa che Mussolini, uomo politico senza precedenti diplomatici, senza antecedenti, dice quello che pensa, senza cerimonie, e poi domanda: va bene? Qualche volta il metodo riesce, qualche volta no. E' riuscito con Stambulinsky, o quasi. Non è riuscito con Nincic. Queste notizie l'*Intransigeant* dice di averle avute da un italiano. Lo stesso giornale afferma che dei quindici punti di Curzon, dodici sono regolati. L'on. Mussolini non ha fatto opposizioni serie. Egli sostiene soltanto che tutti i problemi internazionali, sia dell'Occidente che quelli dell'Oriente, si collegano. Inoltre, sarebbe del parere che la Germania, potendo pagare, debba essere costretta a pagare con la forza, se occorre. L'*Intransigeant* fa poi un ritratto di Mussolini, negando però che egli abbia la più lontana rassomiglianza con Napoleone».

Il *Petit Parisien* ha dal suo inviato speciale, che Mussolini, essendo venuto a Losanna per fortificare il prestigio dell'Italia, avrebbe desiderato di tornare a Roma con qualche successo più sostanziale. L'ultimo successo è stato quello formale dell'inserzione nel comunicato di un accenno alla assoluta eguaglianza fra gli Alleati, accenno cui Poincaré ha tolto molta della sua importanza, dicendo che certe cose è bene dirle quando non si ha altro da fare. Per il resto, la discussione resta aperta: resta aperta sul Dodecaneso con l'Inghilterra, resta aperta sui mandati con l'Inghilterra e la Francia. Ma l'on. Mussolini ha l'intenzione di adoperare questa seconda questione come materia di scambio, e può darsi che per l'avvenire si possa raggiungere un accordo. Ma intanto tutto è sospeso.

Concessioni economiche

L'on. Mussolini ha anche sollevato la questione delle relazioni economiche degli Alleati con la Turchia. A questo proposito, il *Petit Parisien* assicura che il suo programma non è stato ancora discusso, ma sembra interessante ai periti francese ed inglese, e prosegue: «Ecco la tesi di Mussolini: l'accordo tripartito assicurava all'Italia dei diritti speciali in Anatolia, ma quest'accordo, essendo diventato caduco, la maggior parte delle concessioni sono passate alla Granbretagna ed alla Francia. L'on. Mussolini chiede dunque che tutte queste concessioni sieno messe insieme, e spartite equamente fra i sudditi delle tre potenze. Egli sarebbe pronto, per quanto concerne la partecipazione dell'Italia, a garantirla mediante un prestito speciale, che potrebbe raggiungere i tre miliardi di lire. Tuttavia, bisognerebbe ancora aspettare qualche tempo prima che questo progetto, nel suo insieme, venga posto sul tappeto.

L'on. Mussolini ha anche sollevato la questione dell'oro, che era depositato dal Governo turco a Berlino ed a Vienna durante la guerra e che è stato portato via dagli Alleati dopo l'armistizio. Il capitale liquido di un centinaio di milioni circa, deve essere depositato a Parigi ed a Londra. Il Presidente del Consiglio italiano vorrebbe che fosse consacrato all'indennizzo dei sudditi alleati residenti in Turchia che furono duramente colpiti dalla guerra. La tesi inglese è che deve servire invece a pagare le spese fatte dall'Intesa dopo l'armistizio per l'occupazione di Costantinopoli e degli Stretti. Anche su questo punto non si deve sperare in un accordo immediato, ma il fatto che queste diverse questioni non saranno risolte che poco alla volta, non ha impedito all'on. Mussolini di aderire all'accordo di massima, che era stato raggiunto fra Poincaré e Curzon e che sta diventando sempre più efficace e reale. E' chiaro tuttavia che egli vorrebbe ritornare a Roma con assicurazioni precise riguardo agli interessi dell'Italia. Perciò egli avrebbe volentieri prolungato il suo soggiorno a Losanna.»

Consigli di moderazione

L'ufficioso *Temps*, scrive che nelle conversazioni fra Mussolini, Poincaré e Curzon a Territet, sono stati confermati gli accordi che erano stati fissati a Parigi sabato scorso. Viene da sè che questi accordi non consistono per niente nello stabilire un testo ed imporlo ai turchi. Se si fosse proceduto in questo senso, si sarebbe caduti in errori già commessi per il Trattato di Sevres, si sarebbe provocato presso i turchi una resistenza immediata, che non faciliterebbe i negoziati: perchè si tratta di negoziare e non di dettare. Ma i turchi, come lo provano le dichiarazioni fatte dalla loro delegazione all'*Agenzia Havas*, hanno avuto il buon senso di non lasciarsi ingannare. Essi si rifiutano di prestar fede alle false notizie che sono messe in circolazione per intimidirli, come si dice, ma che tutt'al più sono buone ad eccitarli, secondo le quali si vorrebbero imporre loro delle condizioni definitive e usare violenza ad essi.

Tutti i Governi, sia quelli di Occidente che quelli dei Balcani e dell'Asia, devono assicurare la pace e collaborarvi. Come, del resto, i soldati turchi hanno il desiderio ben naturale di tornare alle case loro, così i popoli dell'impero britannico, della Francia e dell'Italia sono impazienti di sapere che il sangue non scorrerà più in Oriente. La Romenia e la Jugoslavia, che sono rappresentate alla Conferenza di Losanna, provano certamente lo stesso bisogno di pace. La Polonia, alleata della Romenia in caso di guerra con la Turchia, non vedrebbe certamente volentieri un conflitto, nel quale sarebbe trascinata. La repubblica czeco-slovacca per parte sua, è alleata della Jugoslavia, e il trattato che le unisce, è stato pubblicato poco tempo fa.

Simpatie inglesi pel Primo ministro italiano

LONDRA, 21, sera

Finora i telegrammi da Losanna sono scarsissimi ed inconcludenti. Non avendo niente di meglio da fare, poichè mancano notizie di interesse politico da commentare, i corrispondenti si dilungano descrivendo, ognuno dal proprio punto di vista, l'on. Mussolini, il cosiddetto elemento nuovo delle conferenze internazionali. In linea generale però i giornalisti inglesi non nascondono le loro simpatie per il Primo ministro italiano e per la sua attitudine che descrivono come napoleonica e cromwelliana.

Il corrispondente diplomatico del *Daily Telegraph* scrive: «Il Presidente del Consiglio italiano si è rilevato a Losanna un diplomatico veramente nuovo, meravigliosamente preparato a discutere non solo le questioni del prossimo Oriente e quelle affini, ma anche i diritti italiani in Tunisia e nel Marocco. L'on. Mussolini soprattutto si è mostrato desideroso di accoppiare alla discussione del Levante, quella del futuro atteggiamento dell'Intesa verso la Germania e la Piccola Intesa, delle riparazioni e dei debiti di guerra.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* concorda colle affermazioni del primo ministro italiano, che l'Italia debba essere trattata in assoluta parità colla Francia, coll'Inghilterra.

Il *Manchester Guardian* dice che la personalità che più si impone a Losanna, è quella dell'on. Mussolini. Questi fece grande impressione su lord Curzon e su Poincaré, per il vigore con cui egli promise di sostenere le parole colla forza dinanzi ad ulteriori tergiversazioni turche. Il *Times*, rilevando che i riassunti pubblicati fin qui del discorso del Primo ministro italiano sono inadeguati a riprodurne l'efficacia, ne pubblica la traduzione integrale.

Dopo essersi abizzarriti con Mussolini, i giornalisti lamentano il sistema adottato dall'ufficio stampa della Conferenza, nel diramare le notizie e nello smentire tutte quelle che non sono state preventivamente sottoposte alla sua approvazione.

I lavori della Conferenza

LOSANNA, 21, sera

Stamane una folla numerosa di curiosi si è radunata nelle vicinanze dello storico castello di Ouchy, dove si dovevano riunire alle 11 le delegazioni delle Potenze. Un servizio d'ordine imponente era stato organizzato nelle vicinanze e nell'interno del castello, dove potevano entrare soltanto le delegazioni. I delegati arrivano successivamente. Primi ad apparire sono i delegati giapponesi, quindi Venizelos, seguito a pochi minuti da Barrère e Bompard, dai delegati italiani e da quelli turchi, con alla testa Ismet pascià, ed infine lord Curzon. Alle 11.05 tutte le delegazioni sono presenti, ed incomincia la seduta. Poincaré e Mussolini non erano presenti. La riunione durò fino alle 13 ed essa fu circondata dal più assoluto silenzio.

Prima riserva turca

Dopo la seduta è stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale:

«La Conferenza della pace ha tenuto stamane alle ore 11 una prima seduta all'Hotel De Chateau. Erano presenti i delegati plenipotenziari dell'Impero britannico, della Francia, dell'Italia, del Giappone, della Grecia, della Rumenia, del Regno dei serbi-croati-sloveni e della Turchia, nonchè i rappresentanti degli Stati Uniti. Aprendo la seduta, il presidente provvisorio lord Curzon ha espresso i ringraziamenti della Conferenza alle autorità della Confederazione svizzera, del cantone di Vaud e della città di Losanna, per la loro premurosa ospitalità e per le misure prese per facilitare i lavori della Conferenza. Le varie delegazioni si sono associate a questi ringraziamenti.

E' stato quindi sottoposto all'approvazione della Conferenza un progetto di regolamento, il quale propone che oltre alle Potenze rappresentate alla seduta di stamane, i rappresentanti degli Stati rivieraschi del Mar Nero parteciperanno alla Conferenza, per la discussione del regime degli Stretti. Le sette Potenze interessate alla regolazione degli affari di Oriente, potranno essere ammesse a far valere oralmente o per iscritto le loro osservazioni sulle questioni che le interessano direttamente.

Considerando che le Potenze che devono prendere parte ai negoziati sono state enumerate nella nota delle tre Potenze alleate in data 23 settembre, nonchè nella nota di risposta inviata in data 4 ottobre al Governo turco, e considerando che il Governo della Grande Assemblea Nazionale di Turchia ha dato in conseguenza ai suoi rappresentanti pieni poteri, la delegazione turca ha dichiarato di non poter trattare con terze Potenze.

Nomina di tre commissioni

La presidenza sarà assunta a turno secondo l'ordine alfabetico delle potenze che hanno organizzato la Conferenza. Viene creato un segretariato, nel quale saranno rappresentate tutte le Potenze che hanno partecipato alla seduta di stamane. Su proposta di lord Curzon, il signor Massigli (Francia) è stato designato come segretario generale.

Sono inoltre create tre commissioni: 1) questioni militari e territoriali; regime degli Stretti; 2) commissione del regime degli stranieri e delle minoranze in Turchia; 3) questioni finanziarie ed economiche, porti e ferrovie, questioni sanitarie. La prima commissione sarà presieduta da lord Curzon, la seconda dal marchese Garroni, la terza dal signor Barrère. Le commissioni costituiranno le sottocommissioni o comitati speciali, che giudicheranno necessari. Queste sottocommissioni o comitati speciali, designeranno liberamente i propri presidenti. E' d'altra parte costituito un comitato di redazione: esso comprende un rappresentante britannico, uno francese, uno italiano, un giapponese e un ottomano. La pubblicità dei lavori sarà assicurata mediante comunicati del segretariato generale.

La Conferenza ha poi tenuto una seconda seduta plenaria alle 16, nella quale, avendo lord Curzon invitato i delegati a presentare le loro osservazioni generali sulle questioni multiple e complesse che sono sottoposte alle deliberazioni dei delegati Barrère, Garroni e Hayashi, hanno espresso rispettivamente la loro viva speranza che i lavori della Conferenza siano coronati da successo e giungano rapidamente alla conclusione di una pace durevole. La prima commissione si riunirà domattina alle 10.30.

L'on. Mussolini e il cattolicismo

LONDRA, 21, sera

Il *Daily News* riceve da Losanna, che il Presidente del Consiglio italiano on. Mussolini, in un'intervista concessa ai giornalisti esteri, ha fra l'altro dichiarato:

«Il mio spirito è profondamente religioso. La religione è una forza fondamentale. Io sono contro ogni demagogia anticlericale ed atea, di ormai vecchio stampo. Il cattolicismo è un'alta potenza spirituale e morale. Confido che i rapporti fra lo Stato italiano e il Vaticano saranno molto amichevoli». (*Stefani*).

Horthy e l'arciduca Giuseppe Francesco brindano alla prosperità dell'Italia

BUDAPEST, 21, sera

In occasione del compleanno della Regina Madre il ministro italiano principe di Castagneto, ha offerto un pranzo, al quale sono intervenuti il Governatore dello Stato, ammiraglio Horthy, l'arciduca Giuseppe Francesco, i membri del Governo e il corpo diplomatico.

L'ammiraglio Horthy ha pronunciato un brindisi alla prosperità della famiglia reale italiana ed all'Italia e all'amicizia fra i due paesi. Ha detto che l'Italia, fedele alle sue tradizioni, addita nel lavoro pacifico la via alle altre nazioni. Essa all'interno desidera ritrovare la prosperità mediante la pacificazione, e vuole stabilire all'estero la mutua fiducia, facendo sì che le nazioni si comprendano le une con le altre. Il principe di Castagneto ha dichiarato che l'Italia, alla quale il fascismo ha dato un forte Governo, conserverà la tradizionale amicizia con l'Ungheria e si ispirerà incrollabilmente alle sue idealità politiche. Ha concluso brindando al prospero avvenire della nazione ungherese ed alla salute dell'ammiraglio Horthy.

La morte del senatore Santini

ROMA, 21, sera

E' morto oggi il sen. Felice Santini, maggior generale medico nella riserva navale.

Il nuovo Califfo dell'Islam anglofilo e modernista

LONDRA, 21, sera

La stampa londinese continua ad occuparsi dell'elezione del nuovo califfo per parte dell'Assemblea Nazionale turca. La scelta di Abdul Medyid, apparentemente non dispiace agli inglesi, essendo egli considerato come un anglofilo. Del resto, l'educazione del nuovo Califfo è assai più di carattere europeo, che non di carattere orientale e maomettano. Egli parla correntemente il francese, ed è appassionato per la letteratura di quel paese. Conosce pure l'inglese, e quando era a Costantinopoli, prima della guerra, frequentava sovente i circoli britannici. Anche nelle sue abitudini famigliari, egli appare più occidentale che non orientale, avendo una sola moglie ed amando lo sport, e specialmente la caccia. La sua passione più spiccata è per la pittura, di cui si diletta, nonostante il fatto che quest'arte non sia in alcun modo tenuta in pregio dal Corano.

Il *Manchester Guardian* si compiace dell'anglofilia del nuovo Califfo, al quale è però riservato soltanto un potere spirituale. Gli avvenimenti provano all'evidenza che i nazionalisti turchi tentano di sbarazzarsi dell'autorità temporale del Califfo, e a sostituirvi un Governo repubblicano, che permetterebbe ad essi di conservare il potere per un periodo indefinito. Essi però, hanno avuto la saggezza di scegliere come Califfo il principe che, secondo la legge di successione turca, avrebbe occupato il trono in caso di morte dell'attuale Sultano.

Il giornale rileva però che alcuni voti sono stati dati dall'Assemblea di Angora in favore della proclamazione a Califfo dell'emiro dell'Arganistan, il quale non aveva per proprio conto l'ambizione di assumere il titolo di Califfo, essendo egli considerato oggi uno dei più potenti sovrani maomettani indipendenti.

Hussein, re dell'Egiaz, ha invitato il Sultano prima di essere deposto, probabilmente col proposito di servirsi del suo nome e della sua persona, a stabilire il Califfato in Medina, città che ha veduto nascere Maometto, e che ora è la capitale del regno dell'Egiaz. Le conseguenze di una simile manovra sono facilmente prevedibili. Alla morte del Sultano, Hussein e i suoi discendenti reclamerebbero il Califfato.

Mustafà Kemal ha indirizzato al nuovo Califfo, in nome dell'Assemblea Nazionale di Angora, il telegramma seguente:

«L'Assemblea ha pronunciato all'unanimità la decadenza di Maometto VI, che ha accettato le proposte del nemico tendenti a distruggere la collettività dei musulmani, con l'abbandono del Califfato, la fuga su un piroscafo inglese, le sollecitazioni di elementi stranieri. Ho l'onore di informarvi che conformemente alla legge, l'Assemblea Nazionale, composta dei vari rappresentanti della Nazione, ed avente il potere esecutivo e l'autorità legislativa, siete stato eletto all'unanimità all'alta carica di Califfo. La vostra elezione è stata portata a conoscenza del mondo musulmano e del popolo turco dall'Assemblea Nazionale di Angora. Io prego l'Onnipotente che la nostra decisione sia l'inizio di prosperità e di grandezza per il mondo islamico».

Nessuna nomina di nuovi senatori

Le candidature del card. Maffi e di mons. Endrici

ROMA, 21, sera

Si smentiscono a fonte autorizzata i propositi del Governo, di procedere ad una qualsiasi nuova infornata di senatori. Per quanto si riferisce poi alla voce raccolta da qualche giornale, secondo la quale il Governo intenderebbe concedere il laticlavio all'arcivescovo di Pisa cardinale Maffi e all'arcivescovo di Trento mons. Endrici, negli ambienti vaticani si rileva che sino a quando non si sarà proceduto ad una sistemazione definitiva dei rapporti fra Stato e Chiesa, non sia possibile procedere a tali nomine.

Del resto, la questione discussa durante il Ministero Bonomi, fu appunto risolta in questo modo. Un'autorevole personalità cattolica ha fatto a proposito di queste voci, le seguenti dichiarazioni:

«Cominciamo col dire che si discute l'ipotesi, perchè io ignoro affatto se esiste realmente l'intenzione del Governo di creare senatori i due illustri dignitari della Chiesa, e se esistendo l'intenzione, vi sia o meno il consentimento vaticano: consentimento indispensabile, non solo da un punto di vista ovvio di politica, ma anche per l'art. 149, se non erro, del Codice di diritto canonico, secondo il quale nessun sacerdote può accettare cariche pubbliche, senza previo consenso della Santa Sede. Non v'ha dubbio che se l'avvenimento potesse verificarsi, esso avrebbe grandissima importanza e altissimo significato; ma non è da credere che esso comprometterebbe quella posizione, diciamo così, di «ufficiale dissidio», che tuttavia esiste fra la Sede apostolica e lo Stato italiano.

E' vero che per circa 50 anni il Vaticano ha mantenuto, come fossero necessarie conseguenze di tale dissidio, alcuni atteggiamenti verso l'Italia, che portavano ad escludere i cattolici da qualunque partecipazione alla vita politica del nostro Paese. Ma ciò non era condizione essenziale di quella posizione giuridica che la Santa Sede non può considerare modificata, se non da atti formali. E perciò tutto questo si è venuto attenuando lentamente e per gradi, pur mantenendosi fisso il principio che riguarda le condizioni del Papato in Roma. Una volta ammessa la partecipazione dei cattolici alla vita politica e l'accettazione, non solo da parte dei vescovi italiani, ma anche di cardinali di curia, di alte onorificenze del Regno, non si vede perchè si dovrebbero ritenere prescritte le riserve pontificie circa la questione romana, che non possono cadere, ripeto, se non in conseguenza di atti formali, per il conferimento del laticlavio a vescovi italiani o addirittura a principi della Chiesa. Del resto, non è da escludere che il Governo del Re potrebbe addivenire ad un duplice nomina senatoriale, pur senza l'accettazione dell'altissima carica da parte dei due personaggi ecclesiastici in questione. Trovata una formula conveniente per la rinuncia, rimarrebbe il fatto politico in tutta la sua significazione, se non anche realizzato nei suoi effetti pratici da ragioni estrinseche».

Una circolare fascista per i tributi

ROMA, 21, sera

L'Ufficio stampa del partito nazionale fascista comunica: «Si fa presente alle federazioni provinciali e alle sezioni di tutto il partito nazionale fascista, che ogni iniziativa che tendesse ad ostacolare gli accertamenti fiscali, e in generale ad eludere le leggi finanziarie dello Stato, deve trovare nelle nostre file la più recisa opposizione. Il Governo fascista provvederà rapidamente a semplificare l'ordinamento tributario, a sperequare onori di pubblici tributi; ma finchè le leggi attuali non siano state modificate, non è lecito associarsi a coloro che volessero impedirne l'esecuzione e che facessero pubblica predicazione di resistenza alle operazioni dell'autorità finanziaria».

I prossimi lavori parlamentari

ROMA, 21, sera

I deputati presenti a Montecitorio raggiungono appena il centinaio, ma tra domani e dopodomani il numero aumenterà certamente. La discussione sui pieni poteri terminerà, come abbiamo detto, sabato, malgrado che gli iscritti a parlare siano già 25, e cioè Pellizzari, Martino, Vicini, Ciano, Ramella, Benedetti, Mucci Francesco, Mauro, Cingolani, Caccianiga, Garosi, Di Scalea, Celesia, Baviera, Macchi, Donati, Girardini, Presutti, Buozzi, Caldara, Sanna-Randaccio, Baglioni, Basso, Pogatschnig, Bonocore. Fino a giovedì, continuando la corsa alle iscrizioni, gli oratori saranno 50. Se tutti dovessero parlare, occorrerebbero più di 10 sedute, ma la Camera opererà certamente il consueto salutare taglio, e gli oratori saranno, al più, una quindicina.

Prima delle vacanze, e cioè per sabato mattina, la Presidenza della Camera ha convocato gli uffici di quei gruppi che devono procedere alla sostituzione negli uffici di presidenza dei deputati assunti al Governo.

La crisi nel gruppo della democrazia italiana è entrata nel periodo risolutivo. Per giovedì è convocato il gruppo, per continuare la discussione della proposta dell'on. Spada per lo scioglimento. L'on. Fabrioni, presidente del gruppo, non è per lo scioglimento; una secessione è però certa.

Le relazioni per i pieni poteri

Sono state presentate alla Presidenza della Camera le due relazioni di maggioranza e minoranza della commissione parlamentare creata per l'esame del disegno di legge per i pieni poteri per la riforma della burocrazia e per quella tributaria. La relazione di maggioranza è stata estesa dall'on. Salandra. Essa è piuttosto breve e consta di due parti. Tratta soprattutto la questione dal punto di vista politico. Rileva come il Governo sia stato indotto a chiedere l'esercizio dei pieni poteri in materia di riforma burocratica e tributaria, specialmente perchè gli ultimi avvenimenti e le vicende parlamentari hanno sempre dimostrato che gli intralci che possono sorgere ed ostacolare, sia pure involontariamente, rendono consigliabile la delega dei pieni poteri. La questione deve essere risolta dal punto di vista politico, più che da quello tecnico. Il Governo, ottenendo i pieni poteri, potrà utilmente completare il lavoro iniziato per la semplificazione dei servizi o per la riduzione del personale, e procedere al riordinamento e alle perequazioni dei tributi. Nè è a dire che la Camera sarà completamente tenuta estranea ai lavori del Governo e privata delle funzioni sindacali, in quanto, come rileva l'on. Salandra nella sua relazione, il disegno di legge prevede nel secondo articolo il rendiconto nel marzo del 1924. La Camera, approvando il disegno di legge, dimostrerà di avere nel Governo quella fiducia che il Paese gli ha significato.

La relazione di minoranza, che è dell'on. Matteotti, rispecchia anche il pensiero del commissario massimalista Lazzari. Essa tratta la questione dal punto di vista tecnico. Rileva come nessun Parlamento abbia mai demandato ad un Governo poteri così ampi e senza alcuna limitazione, e per queste ragioni propone che il disegno di legge non sia approvato.

La riforma elettorale

L'ufficiosa *Agenzia Italiana* ha scritto non essere corrispondente al vero un'informazione data dai giornali di ieri, secondo la quale il Governo sarebbe disposto ad accettare, per la riforma elettorale, la circoscrizione provinciale invece della regionale. Sull'argomento è stato interrogato un personaggio che è in grado di conoscere i propositi del Governo.

«Si può escludere in modo assoluto — egli ha detto — che il Governo fascista aderisca alla proposta ventilata da diverse parti, di limitare alla provincia la circoscrizione elettorale. E la ragione è ovvia, perchè tale limitazione frustrerebbe in gran parte gli scopi che il Governo si propone di conseguire con la riforma elettorale. La maggioranza della nuova Camera deve essere tale da garantire in modo assoluto la posizione al Governo fascista, o prevalentemente fascista. E questa garanzia non può esser data che da una maggioranza quanto più possibile politicamente omogenea e disciplinata; ma questa maggioranza non può risultare che dal sistema maggioritario, con le circoscrizioni quanto più larghe è possibile. Perchè più si restringe la circoscrizione e più si sviluppa il pericolo di far beneficiare del sistema maggioritario anche i partiti che in una circoscrizione più larga rimarrebbero in minoranza, il che indebolisce la maggioranza parlamentare.

Anzi — ha concluso l'interlocutore — la circoscrizione ideale, logica, per il sistema maggioritario, sarebbe la più larga fra tutte, e cioè la circoscrizione unica nazionale. Ma poichè questa può presentare inconvenienti tecnici, perchè costringerebbe l'elettore a votare per circa 400 nomi, bisogna scegliere la via media delle circoscrizioni regionali, e questo farà il Governo fascista, e tutti i tentativi di spingerlo su altra via e di impedire la continuità del potere al sicuro delle manovre parlamentari risulteranno vani. La rivoluzione fascista deve svolgersi fino alla conclusione logica della sua ragion d'essere».

L'on. Ciano nominato commissario per la Marina mercantile

ROMA, 21, sera

Il foglio d'ordine della Regia Marina pubblica: «Con regio decreto in data 16 corr., è costituito il Commissariato per i servizi per la Marina mercantile, di cui S. E. l'on. Costanzo Ciano, sottosegretario di Stato per la Marina ha assunto la carica. Con regio decreto di pari data, il sottoammiraglio della riserva navale in posizione ausiliaria speciale, comm. Eugenio Genta, è stato nominato vice-commissario per i servizi della Marina mercantile.

Le trattative per la Federazione marinara nuovamente rinviate da d'Annunzio

BRESCIA, 21, sera

Neppure oggi si è tenuto a Gardone Riviera nella villa di d'Annunzio l'annunziato convegno coi rappresentanti della Federazione lavoratori del mare. Intorno a questo rinvio del più volte annunziato convegno, un redattore della *Provincia di Brescia* ha intervistato il generale Giampietro, comandante della brigata Potenza, il quale ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Una delle ragioni del rinvio si deve, a mio avviso, ricercare nelle occupazioni fasciste delle sedi delle sezioni marinare a Livorno ed a Civitavecchia, occupazioni vivamente deplorate dal comandante. I corporazionisti occupando le sedi marinare di Livorno e Civitavecchia, avrebbero fatto gli interessi di quegli armatori, che retribuivano con l'uno o l'uno e mezzo per cento l'improba fatica della gente di mare.

— A quando la riunione dunque — ha chiesto il giornalista.

— Rinvio «sine die». E' desiderio del comandante che la riunione si svolga senza che circostanze estranee annebbino la serenità della discussione.

— Chi prenderà parte alla riunione?

— Il segretario della Federazione dei lavoratori del mare signor Poggi ed il signor Isola, per le corporazioni sindacali.

Dimostrazioni di disoccupati a Londra

Timori di incidenti durante il corteo reale

LONDRA, 21, sera

Da alcuni giorni si trovano a Londra 22.000 disoccupati venuti dalle regioni industriali del centro d'Inghilterra, e specialmente da Manchester, i quali hanno compiuto a piedi la distanza che separa quel gran centro dalla capitale. Dopo aver tenuto un comizio all'Hyde Park ed un altro a Trafalgar Square, affermando il diritto dei lavoratori di essere tutelati nell'attuale crisi e domandando speciali provvedimenti per porre fine alla disoccupazione, gli iniziatori del movimento hanno domandato di essere ricevuti dal primo ministro Bonar Law. Questi ha declinato di ricevere la deputazione, rinviandola al ministro del Lavoro e a quello della Provvidenza, che rappresentano i dicasteri tecnici per questo genere di questioni. La commissione dei lavoratori ha insistito per essere ricevuta, e Bonar Law ha insistito nel suo rifiuto.

Sembra risultare da informazioni assunte dalla polizia, che dietro la marcia dei disoccupati su Londra, si nasconda un tentativo del partito comunista inglese per provocare disordini nella capitale. Alcuni dei «leader» sono noti per le loro tendenze comuniste, ed hanno già subito condanne per eccitamento all'odio di classe. Per questa ragione le autorità competenti hanno sconsigliato il primo ministro a ricevere la commissione, poichè nulla di veramente utile alla causa dei lavoratori potrebbe risultare.

Avendo i «leader» del movimento minacciato di provocare disordini domani al passaggio del tradizionale corteo col quale il Re si recherà ad inaugurare i lavori della nuova legislatura, la polizia ha fatto notificare ai responsabili del movimento, che durante la cerimonia dell'inaugurazione del Parlamento la presenza dei «leader» e dei loro seguaci non sarà tollerata per le vie per le quali il corteo reale passerà, entro un raggio di un miglio dalla Camera dei Comuni. A fare questa intimazione la polizia si è appoggiata sopra una legge, la quale contiene tale disposizione. Il divieto ha fatto andare su tutte le furie i «leader» ed i seguaci del movimento. Ma finora nessuna decisione è stata presa. Il piano dei lavoratori consisterebbe nel lasciare che la cerimonia reale abbia luogo, per poi marciare in colonna verso la residenza ufficiale del primo ministro a Downing Street, senza occuparsi del divieto della polizia.

Probabilmente, se consigli di prudenza non prevarranno, questa notte sarà dato ordine non solo ai disoccupati delle provincie, ma anche a quelli di Londra, di radunarsi domani all'una pomeridiana lungo il Tamigi al Charing Cross, per formare una massa compatta di 100.000 uomini, che marcieranno da White Hall su Downing Street. Nei circoli conservatori inglesi si afferma che questa dimostrazione sia stata preparata, organizzata e finanziata dai bolscevichi russi, i quali desiderano sperimentare quanto assegnamento si può fare in talune circostanze sulle masse operaie inglesi.

Il nuovo "leader" labourista ai Comuni

L'estremista Ramsay Macdonald

LONDRA, 21, sera

Alla Camera dei Comuni, che ha continuato i lavori di costituzione dei gruppi e di presentazione e di giuramento dei nuovi deputati, l'avvenimento più interessante è stato fornito ancora una volta dal «Labour Party». Oggi questo ha deciso sulla scelta definitiva del proprio «leader». Gli intervenuti hanno votato su due nomi proposti: quello del vecchio socialista Ramsay Macdonald e quello del Klynes, di tendenza più moderata. Il Macdonald è stato eletto «leader» con 71 voti, mentre il Klynes non ne ha ottenuti che 56, per cui gli rimane affidato l'incarico di sostituire il Macdonald in caso di assenza o di malattia.

La nomina ha destato grande sorpresa, poichè nessuno se l'attendeva. Nel 1919 il Macdonald era stato sconfitto a più riprese per le sue tendenze reputate eccessivamente estreme dalla massa dei lavoratori inglesi. Oggi i labouristi scozzesi hanno sconvolto la situazione, proponendo, ed in certo qual modo imponendo il nome di Macdonald, allegando la necessità di una politica attiva ed energica verso il Governo, allo scopo di forzargli la mano sulla questione della disoccupazione e dei provvedimenti generali a favore della classe operaia. Per quanto il Macdonald sia uno dei più aspri ed intrattabili oppositori, Bonar Law lo ha salutato con cortesi parole quando egli è entrato nell'aula, fatto segno a calorose dimostrazioni. La combattività di temperamento del Macdonald lascia prevedere che la nuova sessione parlamentare sarà estremamente movimentata per quanto riguarda l'opposizione, la quale darà molto filo da torcere al Governo.

Stabilimento industriale distrutto dal fuoco

LUCCA, 21, sera

Un incendio ha devastato uno dei maggiori stabilimenti della valle del Serchio, a Ponte a Moriana. Si tratta del noto stabilimento della ditta Cucirini, Cantoni e Coats. Le fiamme, manifestatesi nel reparto manifatture, hanno ridotto in una massa di rottami tutto il macchinario, facendo crollare il tetto ed incendiando la merce lavorata che ivi si trovava. I danni superano i due milioni. L'incendio è stato domato dopo varie ore di faticoso lavoro.

Sciopero di tipografi in Svizzera

ZURIGO, 21, sera

Da stamane lo sciopero dei tipografi di giornali, proclamato alcuni giorni fa a Ginevra e a Losanna, è stato esteso a Basilea e a Zurigo. Lo sciopero è originato da questioni di tariffe, ma ha un retroscena politico, in quanto sembra che esso sia stato proclamato proprio in questi giorni per imbavagliare la propaganda dei giornali borghesi contro l'iniziativa socialista per la confisca parziale del patrimonio, che sarà sottoposta al «referendum» popolare il 3 dicembre prossimo. I giornali borghesi si sono perciò coalizzati, ed a partire da domani uscirà un bollettino in ciascuna città, compilato in comune dalle redazioni di tutti i giornali locali.

Omaggio di detenuti al Papa

Singolare cerimonia nelle carceri di Milano

MILANO, 21, sera

Oggi nel pomeriggio, alle carceri giudiziarie si è svolta la cerimonia dello scoprimento di una lapide commemorativa, offerta dai detenuti e dedicata insieme ad una pergamena di omaggio a Pio XI, in occasione di una sua visita pastorale alle carceri, come arcivescovo di Milano. Per la circostanza sono intervenute autorità e personalità civili, militari ed ecclesiastici, l'arcivescovo mons. Tosi e parecchie dame dell'aristocrazia. La cerimonia si è svolta nella chiesa del riparto uomini, dove a destra dell'entrata è stata murata la lapide portante l'effige in bronzo del Papa.

Il cav. Ardisson, direttore delle carceri, ha tenuto un applaudito discorso, inneggiando alla redenzione dei reclusi.

CRONACA DELLA CITTÀ

Lo sviluppo dell'azienda comunale elettrica
e la illuminazione domestica

L'estensione dell'illuminazione elettrica che l'azienda comunale si propone di attuare nel più breve tempo possibile, comprende, oltre alla posa dei cavi nelle arterie principali, le necessarie diramazioni per le vie secondarie, con l'encomiabile intento che ogni portone di casa venga illuminato con la rete elettrica comunale. E' la trasformazione completa del sistema d'illuminazione domestica che i dirigenti dell'azienda comunale, auspice il presidente del consiglio di amministrazione, ingegnere Versa, ha in animo di attuare.

Vantaggi per l'economia famigliare

Secondo il progetto che è in via di elaborazione, l'impianto costerà circa 18 milioni di lire. La trasformazione dell'illuminazione a gas in quella elettrica, oltre a rappresentare un notevole vantaggio dal punto di vista igienico, costituirà una ragione di economia domestica, il cui beneficio può essere commisurato dall'esempio seguente, che è poi il più comune:

Sia un quartiere di abitazione che abbia attualmente 1 fiamma in cucina, che arde dalle 18-22 = 4 ore; 1 fiamma in corridoio, dalle 18-22 = 4 ore; 1 fiamma in camera da pranzo, dalle 19-20.30 = ore 1.30; totale: ore 9.30, durata media giornaliera di accensione. Una fiamma «Auer» consuma 0.125 m. c. di gas all'ora; risulta perciò un consumo giornaliero di 9 ore e mezza che per 0.125 è uguale a 1.188 m. c. Moltiplicato per 30 giorni, si ha un consumo mensile di 35.64 m. c. che al costo di lire 1.20 al m. c. importa 42.77 lire.

Con l'illuminazione elettrica si avrebbe invece le seguenti spese: 1 lampadina in cucina, che arde dalle 18-22 = 4 ore; 1 lampadina in corridoio, che arde 30 min.; 1 lampadina in stanza da pranzo, che arde ore 1.30; totale ore 6 di media giornaliera di accensione. Calcolando una lampada da 50 candele con relativo consumo di 0.8 Watt e di 25 candele nel corridoio, con un consumo di 1.2 Watt, si avrà un consumo giornaliero di 235 watt-ore e mensile di 7050 watt-ore, che al prezzo attuale di lire 2 per kilowatt-ora fa lire 14.10.

Ove si confrontino le spese annuali, si ha: illuminazione a gas, lire 508.24; illuminazione elettrica, lire 165.20; economia annuale lire 343.04.

Il costo dell'istallazione elettrica stessa, per il quartiere preso come esempio, sarebbe — inclusa la trasformazione delle lampade e la tassa di collaudo — di circa 400 lire, val quanto dire che in un anno e mezzo circa, calcolando anche l'interesse sul capitale impiegato, l'impianto è pagato col risparmio derivante dal minor costo della luce elettrica.

Altri esempi

Il calcolo esemplare può essere esteso ad un quartiere nel quale siano due camere da letto ed il cesso, locali che il proprietario o l'inquilino vorrà egualmente illuminati a luce elettrica. Ed ammettiamo ancora che egli voglia installare nella stanza grande da letto una lampada trasportabile da 25 candele, nella stanza piccola una da 10 candele e nel cesso una pure da 10 candele normali. Avremo in totale: cucina, 1 lampada da 50 candele; corridoio, 1 ampada da 25 candele; salotto, 1 lampada da 50 candele; stanza da pranzo, una lampada da 25 candele; stanzino, 1 lampada da 10 candele; cesso, 1 lampada da 10 candele. In questo caso il consumo totale serale sarà di 269 watt-ora e quello mensile di 8070 watt-ora, corrispondente ad una spesa mensile di 16.14 lire, e cioè inferiore alla spesa per un consumo ridotto di gas. La spesa corrente non è molto maggiore del primo caso, poichè nel cesso e nelle stanze da letto, normalmente la luce si adopera solo per breve tempo.

L'impianto completo verrebbe a costare: Impianto, compreso trasporto lampade a gas: lire 500; lampada nuova nella stanza grande: lire 70; lampada nello stanzino: lire 50; lampada nel cesso: lire 25; tassa collaudo: lire 22.50; totale lire 667.50. Il confronto tra i due sistemi di illuminazione dà il seguente risultato: Costo illuminazione a gas: lire 508.24; costo illuminazione elettrica: lire 193.68; risparmio annuo lire 314.56. Dunque, in questo caso, anche considerando l'interesse sul capitale d'impianto dell'istallazione, con il beneficio di avere estesa la luce in tutto il quartiere, in meno di 3 anni si avrebbe coperta completamente l'intera spesa d'istallazione.

Altri vantaggi

Ancora un esempio:

Per l'illuminazione a gas dell'atrio e delle scale di una casa di cinque piani, ammettendo una durata d'accensione serale di 5 ore per l'atrio e 4 ore per le scale, il consumo mensile sarebbe di 90 m. c., che al prezzo attuale di lire 1.20 fanno 108 lire al mese. L'illuminazione elettrica invece, con l'applicazione di una lampada da 50 candele nell'atrio e 5 lampade da 25 candele per le scale, darebbe un consumo mensile di 22.8 kilowatt-ore con una spesa relativa di 45.60 lire. Riassumendo la spesa annua: per illuminazione a gas: lire 1296; per illuminazione elettrica: lire 547.20; risparmio: lire 748.80. Il costo dell'impianto, incluso la trasformazione delle lampade e le tasse di collaudo, sarebbe di circa 1000 lire, per cui in poco più di un anno sarebbe ammortizzato.

E' facile quindi indurre l'enorme vantaggio economico dell'illuminazione elettrica in confronto a quella a gas, anche con gli alti prezzi attuali della prima, vantaggio che sarà reso ancora maggiore quando, in un tempo non lontano, sarà possibile ridurre il prezzo dell'energia elettrica. Bisogna infine notare che la trasformazione ha importanza per l'economia nazionale, poichè nel costo totale del gas, circa il 40% è da attribuirsi a quello del carbone di provenienza estera, mentre l'energia elettrica viene quasi esclusivamente prodotta con mezzi e materiali nazionali.

Per il ritorno dei nostri Tiepolo

Sotto il titolo «I Tiepolo di Trieste ancora a Lubiana», Ugo Ojetti pubblica sul *Corriere della Sera* un articolo sui centonovantun disegni di Giambattista Tiepolo di proprietà del nostro Museo che, trasportati durante la guerra a Lubiana e custoditi in quel Museo provinciale, non ne tornarono più. L'illustre scrittore rifà molto chiaramente la storia di questo nostro tesoro.

«Al Museo civico — egli scrive — erano stati donati nel 1910, dagli eredi del barone Sartorio il quale li aveva comprati ad Isola e Pirano, da una famiglia Viviani discendente di un buon incisore tiepolesco, Antonio Viviani, morto vecchissimo nel 1854. La massima parte son di mano del Tiepolo, altri di suo figlio Domenico e di scolari e di aiuti vicini al maestro, tutti, si capisce, di italianissimi temi, perchè uno è lo schizzo pel soffitto del palazzo Archinti di Milano, un altro per la pala della chiesa di Mirano, un altro pel gruppo di Venere ed Enea nella villa Valmarana di Vicenza, e un altro per l'allegoria della Carità nella villa Loschi anche a Vicenza, e così via. E' questa insomma la più ricca raccolta di disegni di lui e del suo «studio» che esista al mondo; e al Museo triestino è venuta per diretta donazione di un privato cittadino, senza possibilità di equivoci notarili o di appigli diplomatici.

«Subito dopo la presa di Gorizia, il luogotenente imperiale di Trieste, Fries-Skene, ordinò che quanto v'era di prezioso in città, anzi in Istria, partisse per Vienna. Il dottor Antonio Gnirs, conservatore dei monumenti e oggetti d'arte del così detto Litorale, si presentò infatti il 18 di agosto 1916 al Museo civico di Trieste per scegliere quel che a lui sembrava più importante e, a modo suo, salvarlo. La resistenza della direzione del Museo e dei rappresentanti del Municipio, solo padrone delle sue raccolte, fu tenace. Discuti e discuti, alla fine il dottor Gnirs s'accontentò, per quanto riguardava il Museo, di portar via questi centonovantuno disegni e schizzi tiepoleschi; più, in un altro involto, una statua in legno di San Floriano, lavoro tedesco del '400 altro dono degli eredi Sartorio. Rilasciò una ricevuta particolareggiata con tanto di firma e bollo, collocò il tesoretto nella sua automobile e partì per Lubiana perchè, da quando noi si bombardava Pola, egli aveva trasferito da Pola a Lubiana la sede del suo ufficio. Solo per questa umile e accidentale ragione egli depositò provvisoriamente statua e disegni nel Museo provinciale di Lubiana, invece che a Vienna nel Museo di Corte dove aveva onestamente portato le altre casse cogli oggetti d'arte del Museo e del Duomo di Pola, della cattedrale di Trieste, ecc. E questa provvisorietà risulta dalla stessa ricevuta che egli si fece fare dal direttore del Museo di Lubiana, dottor Giuseppe Mantuani; risulta dal fatto stesso che, appena giunto a Lubiana, il Gnirs rinchiuse i due involti in due casse, e queste casse sigillò col sigillo dell'I. R. Commissione centrale di Vienna, come a dire del Consiglio superiore o della Direzione generale delle Belle Arti.

«Può darsi una situazione giuridica più chiara e più netta di questa?

«Il giorno dopo la liberazione di Trieste, il 4 novembre 1918, chi dal Comando Supremo dell'Esercito era incaricato della tutela delle opere d'arte nella zona di guerra, mandò da Trieste al Ministero degli Esteri, al Ministero dell'Istruzione e, s'intende, al Comando Supremo, copia della ricevuta Gnirs, per la pronta restituzione a Trieste di quei disegni e di quella statua. Nel giugno del 1919 Piero Sticotti, direttore del Museo civico, andava addirittura a Vienna per parlare di questo argomento col Comando di quella Missione italiana; e invitava a Vienna dalla Czeco-Slovacchia, lo stesso dott. Gnirs che infatti testimoniava quanto sopra ho narrato e che anzi nel luglio andò personalmente a Lubiana e constatò che le due casse erano sempre custodite in quel Museo, chiuse ed intatte. Non basta: il delegato italiano a Vienna, Ettore Modigliani, s'occupava attivamente anche di questa restituzione, in base a una clausola del così detto Trattato fra i nuovi Stati per la quale clausola «gli Stati cessionari del territorio austro-ungarico sono obbligati a scambiarsi reciprocamente tutti gli oggetti loro appartenenti» che dalle confuse vicende della guerra erano stati sbalzati qua e là nelle città dell'impero defunto. C'era una difficoltà: la sola Jugoslavia non aveva firmato quel trattato... Perchè dopo il Trattato di Rapallo non avrebbe dovuto firmarlo? C'è chi dice, almeno in Jugoslavia, che nessuno ha chiesto al Governo jugoslavo di firmarlo.

«Ma anche senza questa firma, senza questa clausola, senza questo trattato non è evidente, a chiunque consideri la questione con rettitudine e buona fede, che qui si tratta di un deposito di roba altrui? Lo dicono le ricevute, lo dicono gli stessi uomini che hanno fatto e accettato questo deposito, dal direttore del Museo triestino al dottor Gnirs e allo stesso dottor Mantuani? Che c'entra la politica? Che c'entrano i trattati? Perchè lo stesso nostro ministro degli Esteri se n'è finora occupato tanto distrattamente da rispondere al sindaco di Trieste, su questa questione, che «da tempo sono pendenti coi diversi Governi le pratiche tendenti alla restituzione del patrimonio artistico di Trieste»? Quali Governi? Quale patrimonio? Un Governo solo, quello jugoslavo; una, anzi due casse, quella coi disegni del Tiepolo, quella con la statua di San Floriano. E' inutile ammatassare le discussioni, pel gusto, poi, di perdercisi dentro.

«Noi siamo certi — conclude Ugo Ojetti — che un colloquio, adesso, tra il nostro ministro degli Esteri e il ministro della Jugoslavia a Roma potrà in pochi minuti risolvere questa piccola ma delicata questione e restituire alla città di Trieste quello che è suo, incontestabilmente suo. Aggiungo che il senatore Giovanni Gentile, oggi ministro dell'Istruzione, potrebbe utilmente partecipare a questo colloquio, dato che, quando era delegato dell'Italia nelle trattative per le relazioni di cultura fra noi e il Regno serbo-croato-sloveno, egli fu minutamente informato di questa vertenza: vertenza che dopo quattr'anni dovrebbe essere sollecitamente chiusa, da galantuomini».

Nel giornalismo locale. La «Nazione», che per alcuni giorni era uscita nuovamente come quotidiano sotto diversa forma, ha sospeso ieri le pubblicazioni, e contemporaneamente ha cessato d'esistere il giornaletto a dieci centesimi col quale si era fusa.

Scompare così — duramente colpito dall'acuta crisi che travaglia attualmente le aziende editoriali — un giornale che rimarrà indimenticabilmente caro nelle memorie cittadine per essere nato mentre spuntava sulla città l'aurora della liberazione e per avere accompagnato le sorti di Trieste nei primi difficili inizi della nuova sistemazione politica. Perciò la scomparsa della «Nazione», cui Silvio Benco e Giulio Cesari avevano dato il nobilissimo contributo del loro ingegno, della loro operosità e della loro rettitudine, sarà indubbiamente appresa con vivo rammarico dai cittadini tutti. La Redazione, a quanto apprendiamo, intende riprendere la «Nazione» come periodico settimanale.

Una rappresentazione di marionette per i soci della Mutualità scolastica. La presidenza della Mutualità scolastica triestina comunica: Giovedì 23 corrente, alle 18, al «Teatro dei piccoli» (viale XX Settembre), sarà tenuta — a spese della Mutualità scolastica triestina — una rappresentazione marionettistica gratuita per i mutualisti triestini.

Alla rappresentazione avranno libero ingresso i soci della Mutualità scolastica, in regola coi versamenti sociali, i quali dovranno presentare, all'entrata del teatro, il proprio libretto individuale di socio dell'istituzione.

Il decreto che nomina
le nuove Commissioni consultive

La *Gazzetta Ufficiale*, N. 269, pubblica il testo del r. decreto 16 novembre 1922, che provvede alla ricostituzione delle Commissioni consultive per la nuove province. Eccolo:

Art. 1. Sono istituite, per la durata fino al 31 dicembre 1922, Commissioni consultive alle quali il Governo può richiedere il parere per l'assetto amministrativo delle nuove province del Regno. Tali Commissioni saranno: una centrale o tre locali, e cioè, una per la Venezia Giulia, una per la Venezia Tridentina e una per la Dalmazia.

Art. 2. Fanno parte delle Commissioni consultive locali, i senatori e i deputati della circoscrizione ed i membri nominati dal Presidente del Consiglio dei ministri in numero non superiore alla metà del numero complessivo dei senatori e dei deputati. Questa limitazione non ha luogo per la Commissione di Zara. La Commissione consultiva centrale è composta di 20 membri nominati dal Presidente del Consiglio dei ministri ed è presieduta dal sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei ministri.

Art. 3. Sono abrogati gli articoli 3, 4 e 5 del r. decreto 14 agosto 1920, N. 1234, ed il r. decreto 8 settembre 1921, N. 1319. Le Commissioni consultive regionali e quella centrale già esistenti e quelle da essa derivate, sono sciolte».

La nomina dell'on. Banelli
a presidente della Commissione ai traffici

Come abbiamo comunicato già ieri nelle *Ultime notizie*, l'on. Banelli è stato nominato presidente della Commissione dei traffici triestini, destando nei circoli cittadini la più viva soddisfazione. Il presidente della Federazione industriali della Venezia Giulia inviò in quest'incontro all'on. Banelli il seguente telegramma: «On. Banelli - Deputato Parlamento - Roma. - Traendone fausto auspicio, sono oltremodo lieto porgerle cordiali sentitissimi auguri per onorifica nomina presidente Commissione traffici. Saluti. Sanguinetti».

Cimeli carducciani riferentisi a Oberdan donati al nostro Museo del Risorgimento. Ieri, nella sala di ricevimento della Presidenza municipale, e alla presenza del Sindaco di Trieste, dei signori Renato Piazza, comm. Riccardo Zampieri, comm. dott. Spartaco Muratti, dott. Marco Mordo, prof. Bruno Coceancig, membri del Curatorio per il Museo di Storia ed Arte, del sostituto direttore del Museo di Storia ed Arte dott. Rutter e dell'assessore municipale dott. Inchiostri, il signor avv. Giulio Vita di Bologna, sciogliendo un voto, fatto ancora varii anni prima della redenzione, ha consegnato al Sindaco di Trieste, per essere custoditi nel Museo del Risorgimento, varii importanti cimeli carducciani che si riferiscono a Guglielmo Oberdan.

Fra questi una fotografia del monumento a G. Oberdan, a Bologna, una fotografia della custodia, offerta dai triestini dimoranti in Bologna per contenere gli autografi carducciani, una fotografia di Carducci del 1887, tre autografi di Olindo Guerrini, quattro autografi di Carducci, una lettera di Beppino Garibaldi, sei opuscoli su Oberdan ormai rari.

Il Sindaco riceve in consegna i predetti autografi e cimeli assicurando il donatore che Trieste custodirà gelosamente il patriottico dono nel suo Museo del Risorgimento, accanto alle altre memorie storiche e nazionali.

Il Consorzio fra barbieri per il riposo domenicale. A proposito della proposta fatta da alcuni proprietari di barbiere di tenere aperti gli esercizi di barbiere la domenica, la direzione del Consorzio avverte i consortisti che, quando non si attenessero strettamente all'obbligo di chiusura assoluta, saranno denunciati all'autorità competente perchè vengano loro inflitte le penalità di legge.

Oltre a questa comunicazione, a firma del presidente del Consorzio, Giuseppe Modun, riceviamo anche una lettera del barbiere Andrea Rodriguez, nella quale egli dichiara d'essere favorevole alla chiusura domenicale, che risponde allo spirito della legge sul riposo settimanale, per cui ci tiene a far sapere che non è stato egli a recarsi a fare la nota protesta in Prefettura.

I delegati padronali escono dalla Direzione
della Cassa distrettuale per ammalati

I rappresentanti dei datori di lavoro nell'assemblea generale della Cassa distrettuale per l'assicurazione di malattia dei lavoratori, convocata nella sede della Federazione industriale hanno unanimemente deliberato di rassegnare le loro cariche rimettendo alla direzione della Cassa la seguente lettera:

«I rappresentanti dei datori di lavoro nella Cassa distrettuale per ammalati ritenendo che l'attuale composizione della sua rappresentanza non corrisponda alle mutate condizioni del Paese rassegnano le loro dimissioni da delegati e da tutte le cariche che ora coprono, restando naturalmente inalterata ogni responsabilità perciò che riguarda la loro partecipazione all'amministrazione di questa Cassa». Seguono 46 firme.

I delegati del partito socialista riformista raccoltisi a seduta, hanno votato il seguente ordine del giorno: «L'assemblea dei delegati del partito socialista riformista italiano (sezione di Trieste), il 19 novembre 1922, esaminata la dichiarazione di voto fatta dal consigliere Defrancesca e il voto dato dal consigliere Cupolo in merito alla mozione sul concordato per gli addetti al Comune ed aziende municipalizzate, rileva in tale atto una gravissima infrazione alla disciplina di partito ed alle precise direttive avute dal gruppo consigliare dalla assemblea del 15 novembre, nonchè un atteggiamento contrario al programma fondamentale del partito socialista riformista, e perciò delibera di espellere dal parttio e dal gruppo consigliare i consiglieri comunali Nicola Cupolo e Saverio Defrancesca; dando incarico al dott. Augusto Stocca, nella sua veste di capo gruppo, di dar lettura del presente ordine del giorno nella prossima seduta pubblica del Consiglio comunale, ed al direttorio di renderlo pubblico a mezzo stampa.

Decreti-legge estesi alle nuove province. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che estende alle nuove province le disposizioni di legge per le ferrovie, tramvie e automobili e quello che estende pure alle nuove province il decreto-legge 1.o febbraio 1922, n. 61, recante provvedimenti onde sopperire alla deficenza dell'energia elettrica.

Un ballo pro «Milizia fascista» (reparto di polizia). Il 25 corrente, nella sala Modugno, di via Chiozza, che il comitato si ripromette di addobbare con severa eleganza, si terrà un ballo, il cui ricavato è destinato a un fondo di soccorso pro «Reparto polizia fascista». E' certo che nell'elegante ambiente si darà convegno un pubblico scelto ed elegante che vorrà dimostrare così tutta la sua riconoscente ammirazione al nuovo nucleo fascista che ha il compito, inquadrato in un reparto severamente disciplinato, di mantenere l'ordine, la disciplina e il decoro più severo negli ambienti fascisti e di impedire che malintenzionati, abusando dell'insegna del Fascio, compiano prepotenze o azioni a danno dei cittadini e a disdoro del partito. La festa da ballo, a cui si uniranno tutte le sorprese ordinarie in queste feste di beneficenza, s'inizierà alle 21 per proseguire fino a tarda ora di notte.

La costituzione della Federazione dei maestri di ballo. Nella sala Garibaldi, ieri nel pomeriggio si radunarono i maestri di ballo triestini per procedere alla costituzione della sezione della Venezia Giulia della Federazione italiana tra maestri di ballo. Prima della seduta, il maestro Santini presentò una nuova danza polacca: la «Radova». E' una danza estetica e semplicissima su musica in tempo di mazurca. Dopo questa esibizione, accolta da approvazioni generali dei presenti, i quali decisero di introdurla anche nelle nostre sale, si passò alla costituzione della sezione. A segretario venne eletto il maestro Santini e a consiglieri i maestri Renato Modugno e Guido Fazzini.

Un'adunanza della Federazione di commercio. Questa sera, alle 18.30, nella sede del «Tergesteo» avrà luogo una riunione dei soci della locale Federazione di commercio per comunicazioni intorno all'attività della stessa.

Nuove pubblicazioni. La Casa editrice C. U. Trani ha pubblicato in questi giorni il primo volume della «Teoria generale della musica», del m.o Giulio Venezian. Dell'importante pubblicazione parleremo fra breve diffusamente.

Nozze. La signorina Ada Scamperle col signor Enrico Seberich.

Trieste, Udine e Venezia
alla Mostra di Monza

Abbiamo detto ieri che la Venezia Giulia, nella sala speciale ad essa destinata alla prossima mostra d'arte decorativa di Monza, avrebbe espresso lo spirito specifico della sua attività, in particolare di quella di Trieste, trasformando l'ambiente nell'ideale arredo del gabinetto di lavoro di un direttore di grande società di navigazione.

Udine e Venezia hanno scelto altri temi, che meritano esser conosciuti per formarsi un concetto degli aspetti molteplici che assumerà la sezione delle tre Venezie.

Udine presenterà «l'anticamera del Sindaco», qual'è ideata per il suo nuovo palazzo comunale: e il progetto è del D'Aronco, il geniale architetto e decoratore modernista friulano.

Venezia si è scelto un tema indovinatissimo, appropriato a far figurare le arti più varie: il gabinetto di un raccoglitore d'oggetti d'arte moderna.

Così, su campi diversi, le tre città si dispongono a impegnare la loro gara fraterna.

Il malandrinaggio nelle campagne
Gli episodi di un'aggressione notturna

Con le prime luci dell'alba giungeva ieri per la strada di Cologna nella città ancor silenziosa uno di quei carri alti carichi di legna da ardere trainati da cavalli che solitamente si vedono nella stagione invernale scendere dall'altipiano carsico. Il carro sostò davanti alla pesa pubblica, in via Cologna; vi discese il guidatore, Luigi Macovez, quarantenne, abitante a Skrbina, villaggio in quel di Comeno, e assieme a lui un altro uomo, suo fratello. Costui fu incaricato di sorvegliare il carro e le bestie, mentre il Macovez si diresse al prossimo commissariato a denunciare una tentata rapina di cui era mancato poco che non rimanesse vittima.

Il contadino narrò che domenica notte si era messo in cammino col carico di legna destinato ad una ditta di Trieste. Si era fatto prestare il carro da un villico suo conoscente. Dopo alcuni chilometri di strada — le ombre della notte erano già calate ed egli accese un fanale — fermò i cavalli davanti ad una casa colonica, da cui pendeva un frasco: segno che vi si spacciava vino. Le finestre che davano dal pianterreno sulla strada maestra riverberavano la luce intensa ed egli entrò nel locale. Con lieta sorpresa vide ad un tavolo suo fratello; gli s'avvicinò e bevettero alcuni bicchieri di vino. Poi, tutti e due, saliti sul carro e sferzati i cavalli, proseguirono. Giunti ad uno svolto, per abbreviare il percorso, il Macovez avviò i cavalli per una scorciatoia, che, sebbene malagevole, permise, con balzi bruschi di far scendere il carro per un pendio. D'un tratto, uno dei due fratelli udì un fischio sospetto. Aguzzarono lo sguardo e scorsero intorno quattro ombre che si avanzavano di corsa, agitando strani arnesi. Ebbero la sensazione del pericolo e aizzarono i cavalli. Ma l'inseguimento da parte dei quattro figuri armati di coltelli e di bastoni ferrati era risoluto e in breve raggiunsero il carro. I due fratelli, allora, afferrarono ciascuno una lunga mazza, pronti a difendersi; ma temevano che gli assalitori si spingessero a colpire coi coltelli i cavalli per arrestarne la corsa. Impressionati dal pericolo i Macovez si dettero a gridare al soccorso, ma l'agguato era stato loro teso in una località deserta, nel cuor della notte, quando ogni grido di allarme cade senza eco. Per loro fortuna una comitiva di falciatori, che tornava con le mandre alle stalle, udì le grida di soccorso e volse i passi frettolosamente verso il carro che scendeva a precipizio dalla strada in pendio. La banda dei rapinatori pareva decisa a lanciarsi anche contro i contadini sopraggiungenti. Ma vistisi di fronte a un buon nerbo di villici, i malandrini si eclissarono in una macchia di cespugli. Mentre i due Macovez continuarono la corsa, i falciatori inseguirono i banditi, ma non si sa con quale esito.

Turpitudini

Levatasi ieri mattina per tempo, la signora S., abitante in cittavecchia, si recò nella stanza accanto dove dormivano in un lettino i suoi due bambini, uno di nove anni e una piccina, I., di 11, che la madre svegliò. La piccola, vestitasi, levò di sotto il guanciale una moneta di cinquanta centesimi. Richiesta da chi avesse avuta la moneta, la piccola rispose che era stato il «signor Giuseppe», cioè il subinquilino della famiglia S., Giuseppe Melacca, di 40 anni, da S. Vito (Lecce) piazzista.

Insospettita, la madre interrogò a lungo la figlia, sinchè questa le confessò che la sera prima, mentre verso le 20 i genitori erano usciti, era entrato nella stanza il Melacca, il quale l'aveva fatta segno ad atti turpi.

La madre, impressionata, raccontò la cosa al marito e ieri sera, verso le 21, condusse la bimba alla Guardia medica, dove però il dottore di ispezione non le riscontrò tracce di violenza. Tuttavia il sanitario consigliò la madre di condurre la piccina da un ginecologo per una più accurata visita.

Intanto il padre della I. si era recato in Questura, dove denunciò il fatto al commissario Cecchini. Questi incaricò l'agente Bratos di arrestare il Melacca. Poco dopo, infatti, l'individuo fu arrestato e messo a confronto con la piccina, la quale sostenne quanto aveva già detto, e fornì particolari minuziosi. Il Melacca protestò la sua innocenza. Tuttavia fu trattenuto in attesa che la turpe faccenda venga chiarita.

Dopo un fattaccio - Caso tipico di omertà

Continuano febbrili le indagini dell'autorità per scoprire l'autore del ferimento del bracciante Arturo Sivitz, avvenuto come è noto venerdì notte in via Carducci. Il Sivitz, le cui condizioni continuano a essere gravi, non ha voluto dire neanche nei successivi interrogatori, nulla che potesse mettere la p. s. sulla buona via.

Anche l'amante del ferito, Rina Dalino, arrestata il giorno dopo, continua a dire di non saper nulla sebbene sia caduta spesso in contraddizioni tali da far sospettare di conoscere più di quello che non vuol dire.

Così permane il più profondo mistero intorno a questo «fattaccio» che s'inquadra nel caso tipico dell'omertà.

I nodi al pettine. Il tribunale di Pola emetteva, tempo fa, mandato di cattura contro Amalia Musizza, di 26 anni, nata a Karlovatz (Croazia), residente a Rozzo (Istria), in seguito a condanna per furto. La Musizza, che vive separata dal marito, era venuta a Trieste ove s'era data alla malavita. La regia guardia Vincenzo Gurciullo, del Commissariato di via Sanità, rintracciatala ieri, la trasse in arresto e ora la Musizza è ricoverata nel carcere dei Gesuiti.

— Fu tratto ieri in arresto dagli agenti del Commissariato di via Sanità il calzolaio Francesco Persoglia, di 38 anni, nato a Opiska (Gorizia), abitante in via Crosada n. 11, condannato il giorno 8 corrente a tre mesi di carcere per contrabbando dalla nostra R. Pretura in affari penali. Il Persoglia fu passato al Coroneo.

Caccia alle farfalle. Un pattuglione dei carabinieri della stazione di via dell'Orologio, comandato dal maresciallo Paride Bonati, perlustrando ieri notte la zona di Cittavecchia, trasse in arresto cinque donnine allegre che sulla pubblica via adescavano i passanti. Le cinque peripatetiche, esercitanti clandestinamente il meretricio, furono tradotte in Questura per i provvedimenti del caso.

L'escursione inaugurale
alla Grotta Gigante

Di iniziativa della Società Alpina delle Giulie, domenica 26 novembre si terrà l'annunciata escursione popolare alla Grotta Gigante presso Opicina. La grotta sarà aperta dalle 10 alle 16 e illuminata con 3000 candele.

I biglietti d'ingresso sono in vendita, a lire 2, presso la sede della Società Alpina delle Giulie, seralmente, dalle 18.30 alle 20.30 e nel giorno dell'escursione all'ingresso della grotta.

Per l'occasione, l'Elettrovia farà gite speciale col seguente orario: Da Trieste: 7.30, 8.10, 9.20, 10, 10. 40, 11.20, 12, 12.30, 13, 14; da Opicina: 11.55, 12.25, 12.55, 13.25, 13.55, 14.25, 14.55, 15.25, 15.55, 16.25, 16.55, 17.25, 17.55, 18.25, 19.55, 20.25, 21.25.

La grotta è di facile accesso e può essere visitata anche da signore e ragazzi.

Laurea. Il signor Adolfo Ercolessi si è laureato in medicina all'Università di Padova.

Le vicende di una balla di maglierie

I sottufficiali della regia guardia Sartorio e Riciulli, ieri l'altro, mentre si trovavano al porto Vittorio Emanuele III, furono avvicinati da un uomo il quale, qualificandosi per certo Filippi, fattorino presso la Società in importazioni ed esportazioni di Emilio Spagnoli, che tiene i suoi magazzini in via Felice Venezian N. 13, li pregò di procedere al fermo di un carro, tirato da un cavallo, che si allontanava veloce.

I due funzionari vollero sapere il motivo percui dovevano procedere al fermo, e il Filippi spiegò, tutto di un fiato, non perdendo d'occhio il carro:

— Se trata de questo: el nostro caro, che cariga bale de merce, el iera fermo vizin al hangar 2. Tre individui, mentre che i nostri fachini iera ne l'interno del hangar, i ga robado una bala de merce, che i ga carigado su quel caro che adesso scampa.

I due sottufficiali raggiunsero di corsa il carro e invitarono il conducente a fermarlo. Gli chiesero dove avesse la balla Egli rispose:

— Mi? No so: go l'incarico de trasportarla...

— Dove?

— Fora del porto...

Carro e conducente finirono alla Questura, dove il carrettiere, protestandosi innocente, disse al cav. Magaldi di chiamarsi Donato Trevisan, di 24 anni, abitante in via del Bosco N. 19.

Più tardi si presentò alla Questura il signor Spagnul, il quale riconobbe per propria la balla sequestrata: essa conteneva maglierie per un valore di 750 lire.

Continuando le indagini, sulla base delle indicazioni fornitegli dal fattorino Filippi, il cav. Magaldi riuscì ad arrestare gli altri componenti la losca comitiva. Essi sono i braccianti Michele Primosich, di 32 anni, da Antignana, Lorenzo Milloch, di 27 anni, da Scoffie, e Andrea Primosich, di 26 anni, pure da Antignana. Tutti e quattro, compreso il Trevisan, finirono alle carceri di via del Coroneo.

Stanca della vita... per modo di dire. L'autolettiga della Guardia medica si recò ieri sera, alle 22.30, al n. 925 di Rozzol in monte, in seguito a una telefonata pervenuta dalla caserma della Regia Guardia di quel quartiere. Il dott. Lehr trovò colà la signorina Giuseppina Klaucich, di 23 anni, casalinga, che, poco prima, aveva ingerito alcune gocce di creosoto, non solo fuori pericolo, ma tranquilla come se il caso non fosse stato il suo.

— Eccola là! — indicò la madre, spiacente di aver scomodate tante brave persone per una cosa da nulla.

Un infermiere ricordò allora che la Klaucich aveva altre volte scomodata la Guardia medica per eccessi nervosi e per tentativi... molto addomesticati, di suicidio. Infatti, la Giuseppina Klaucich, che è fidanzata a una regia guardia, ogni qualvolta questiona col fidanzato, lo minaccia con le parole terribili:

— Bada che prendo il veleno!

E ieri sera, come abbiamo detto, iniziò la cura del creosoto. Il sanitario non potè far altro che praticare un'iniezione per calmarle i nervi eccitati, nella speranza che questi si mantengano... a bassa pressione.

La cronaca dei furti. Un brutto tiro giocarono la scorsa notte i soliti ignoti al proprietario della trattoria «Alle due colonne», situata in piazza Carlo Goldoni n. 10. I ladri, dopo essersi fatti rinchiudere nel locale, fecero man bassa di quanto di buono capitò loro sotto mano. Rubarono 18 bottiglie di vino finissimo, 5 forme di formaggio, 20 chili di salciccie e 25 chili di salumi, arrecanto un danno complessivo di circa 3000 lire. Il furto fu denunciato al dott. Desderi del Commissariato di P. S. di via Guido Brunner.

— Nel caffè popolare di proprietà del signor Arturo Cantarutti, in via Arcata n. 15, s'introdussero la scorsa notte i ladri, i quali, in mancanza di meglio, dopo aver scassinato tutti i cassetti, si allontanarono: portarono seco 80 cucchiaini di metallo e cinque vassoi. Il signor Cantarutti denunciò il furto al Commissariato di P. S. di via Guido Brunner. Disse di risentire un danno di circa 300 lire.

L'insolvente. Trovandosi senza un soldo e possedendo un appettito decisamente sproporzionato alle sue risorse, Antonio Berlot, di 21 anni, entrò risolutamente, l'altra sera, nell'osteria «Ai due ragni», in via Giuseppe Parini, e ordinò una modesta colazione con un quarto di vino. Tale sobrietà era dettata dalla logica, giacchè il Belot aveva così ragionato: se mangio e bevo molto avranno tutte le ragioni di farmi mettere in prigione, mentre invece se mi sfamo semplicemente avranno compassione e allora, chissà!... Le vie della provvidenza sono tante! Ma il cameriere dei «Due ragni», che non s'era mai occupato nè di logica, nè di metafisica, quando il Berlot gli confessò nelle forme più gentili di non avere un centesimo, tagliò corto, chiamando una regia guardia, e lo fece mettere in prigione.

A spalle degl'ingenui. A corto di denaro, Pasquale Pisina, di 38 anni, abitante a Portorose, dove conduceva vita elegante, facendosi notare come un gran signore nei principali ritrovi, pensò di vivere un po' alle spalle del prossimo. Si rivolse ad alcuni negozianti che lo avevano già notato per la sua prodigalità e si fece prestare del denaro. Le prime stoccate le ebbe il negoziante Ernesto Staccul; seguirono poi Dino Minder, Roberto Ulrich e molti altri per i quali il Pisina firmava cambiali a scadenza di uno o due mesi. Quando veniva però il momento di pagare, prolungava in un modo o nell'altro la scadenza. A lungo andare, però, i creditori si stancarono e denunciarono il creditore insolvibile.

Cadendo dalle scale della sua abitazione, in via Ginnastica n. 22, la settantaquattrenne Carlotta della Torre riportò un ematoma alla regione malleolare destra con probabile frattura del perone. Fu chiesto l'intervento della Guardia medica il cui sanitario, accorso sul posto, dopo aver prodigato alla sofferente le cure del caso, ne ordinò il trasporto all'ospedale.

Menti sconvolte. Una telefonata d'urgenza avvertì, ieri sera alle 23.45, la Guardia medica che in via Rossetti n. 31, c'era bisogno di soccorso. Recatosi sul posto il dott. Lehr, con gli infermieri Micol e Nasciverra, trovò l'impiegato Enrico Gruden, di 45 anni, il quale, colto da un violento assalto di nervi, s'era dato a fracassare quanto gli capitava sotto mano. Il medico indusse il Gruden a seguirlo e in tal modo gli infermieri riuscirono a trasportarlo all'ospedale, dove fu accolto nelle sale d'osservazione.

Come furono truffate mille lire di trementina

La scorsa settimana, il signor Carlo Franconi, consocio della ditta Biondi, i cui magazzini si trovano in via Limitanea N. 213, mentre si trovava nel suo ufficio udì squillare la soneria del telefono. Chiese chi chiamasse e gli fu risposto:

— Carlo Franconi, della ditta Biondi! Magazzino in via Gatteri 11.

— Va benissimo, qua la ditta Franceschini...

— Desiderava?

— La me mandi subito zinque vasi de trementina.

— Saranno serviti.

— La speti: per semplificar, mandaremo un nostro fachin a ciorli: la li fazzi preparar.

Dopo circa un quarto d'ora si presentò al signor Franconi un operaio, dicendosi incaricato dalla ditta Franceschini, per prelevare i cinque vasi di trementina. Esibì un biglietto munito del timbro della ditta.

Il signor Franconi, nulla sospettando, consegnò all'operaio i cinque vasi. Nell'andarsene l'incaricato disse che per il prossimo venerdì la ditta avrebbe potuto inviare il conto.

Venne il venerdì, ma quando il signor Franconi si recò personalmente dalla ditta Franceschini per riscuotere 1000 lire, valore della trementina consegnata, si sentì rispondere che nessuno si aveva mai pensato di ordinare, nè di far prelevare quel genere di merce.

— E questo biglietto?

Il gerente della ditta Franceschini osservò un istante il biglietto e poi sorriso:

— Ella, signor Franconi, è stato bellamente gabbato: questo biglietto porta la firma di Giovanni Furbo ed è stato contraffatto, com'è contraffatto pure il timbro della nostra ditta...

Il signor Franconi si recò allora al commissariato di p. s. di via Guido Brunner, dove denunciò la truffa. Il dott. Desderi sta attivamente cercando il... furbo Giovanni, autore della gherminella.

A schiarimento. In relazione alla notizia del diverbio avvenuto nell'abitazione della vedova Emma De Santi, in via S. Michele n. 15, siamo pregati di rilevare che il diverbio avvenuto per motivi futili, non ebbe alcun carattere di gravità e che l'arresto del pescivendolo Ettore Centasso avvenne per equivoco. Difatti, dopo qualche ora, egli fu rilasciato.

Incendio nella pineta di S. Luigi. Ieri sera verso le 18 fu chiesto l'intervento dei vigili al bosco dei pini dalla parte di via Pindemonte, nei pressi della fabbrica di birra Dreher, dove, per cause ignote, erasi incendiata dell'erba secca. I vigili, accorsi sul posto con un carro di campagna al comando del cap. Bugliovaz, spensero in breve il focherello.

Il lancio misterioso di una bomba in via Foscolo

Tre feriti; una donna agonizzante

Ieri, verso le 18, la via Foscolo, nel tratto superiore che sbocca in via Rossetti, era frequentata assai: fanciulli che giocavano e passaggio continuo di gente. D'improvviso si udì una detonazione violentissima, seguita da una fiammata, da grida angosciate, da un tintinnio di vetri infranti, da un fuggi fuggi generale. Dopo qualche secondo di naturale sbigottimento, quanti avevano udita la detonazione, accorsero verso quel punto; le finestre delle case circostanti si gremirono di gente; s'iniziò un vocio di commento. In un attimo fu sopraluogo una folla considerevole fra cui alcune regie guardie e carabinieri, che si affrettarono ad assumere i primi rilievi.

Si potè subito accertare che l'esplosione era avvenuta a due metri di distanza dallo steccato di cinta del fondo della ditta Politzer e C. e che aveva provocato uno sparpagliamento di schegge per un raggio di oltre venti metri.

Le conseguenze dell'esplosione

A terra, gementi, v'erano due donne; una regia guardia, ferita, si teneva aggrappata al muro dello stabile n. 44 e chiedeva soccorso; più lungi un uomo era caduto in terra in preda a «choc» nervoso.

Intorno ai feriti fu subito una gara per apprestar loro i primi soccorsi, mentre qualcuno si affrettò a telefonare, dal negozio di commestibili di proprietà del sig. Furlani, al n. 40 della via medesima, alla Guardia medica. La stessa richiesta per il pronto soccorso veniva fatta all'istituzione umanitaria dal comando dei vigili al fuoco.

L'auto lettiga giunse sopra luogo rapidissima, pochi minuti dopo, col dott. Seunig, accompagnato dagli infermieri Micol, Sain e Nasciverra.

Nel frattempo una delle due donne giacenti al suolo veniva trasportata, dalle persone accorse, nella vicina latteria di Maria Bragon, mentre l'altra, sulla sessantina, che non dava segno di vita, sorretta amorosamente fu portata nel lavoratorio del bottaio Ernesto Repich; la regia guardia, a sua volta, era stata soccorsa dai funzionari dei Commissariati di via Rossetti e di via dell'Istituto.

I soccorsi ai feriti - Una donna agonizzante

Al sopraggiungere dell'autolettiga, da cui discesero il sanitario e gli infermieri, il mormorio dei commenti s'acquetò. Le prime cure furono prodigate alla donna che appariva in condizioni più gravi: era la sessantenne Maria Zanier, abitante in via Petrarca, e che come dicemmo era stata portata nel lavoratorio del bottaio. La poveretta presentava una larga frattura alla regione parietale destra; la ferita era slabbrata in modo impressionante, a segno che ne usciva la materia cerebrale. Il sanitario constatò che ella era in istato agonico, e dopo le prime cure la fece trasportare con l'autolettiga all'ospedale Regina Elena.

Il medico si affrettò quindi a prodigare cure attorno agli altri due feriti, raccolti e portati nella latteria: la sessantacinquenne Caterina Poiani, abitante in via Rossetti n. 13, aveva riportata una ferita lacero-contusa all'avanbraccio destro con frattura del radio. Fu dichiarata guaribile in cinque settimane; la regia guardia Domenico Nirzaro, di 22 anni, della prima compagnia delle regie guardie di stanza nella caserma di Rozzol, aveva riportato una ferita lacero-contusa, da scheggia, alla coscia sinistra, guaribile in 15 giorni.

Mentre il dott. Seunig prestava le medicazioni del caso ai due feriti, fu trasportato nella latteria anche il trentaduenne Igilio Bigalli, abitante in via Canova n. 22. Era colui che, come dicemmo, per la detonazione era caduto a terra in preda a «choc» nervoso. Con una vettura di piazza tanto lui che gli altri furono trasportati all'ospedale.

Chi fu l'incosciente che ha gettato la bomba?

Sul luogo era intervenuto nel frattempo il cav. Rendina che esperì le indagini del caso. Si potè assodare, secondo la testimonianza della Poiani e della regia guardia, una circostanza sintomatica: entrambi avevano visto oscillare dall'alto e precipitare con moto rotatorio un oggetto sferico: Era l'esplosivo. Per accertare la responsabilità il cav. Rendina ha proceduto a ricerche sul luogo. Ma l'inchiesta non ebbe risultato.

Come si rilevò poi, le due donne ferite, che sono buone amiche, erano state al cimitero e, alle 16, passavano per via Ugo Foscolo dirette a casa; la regia guardia si recava in caserma. Fu un miracolo se la bomba non seminò maggiori vittime, perchè poco prima, eran passati di là a frotte alcuni ragazzi intenti ai loro giuochi.

Di bocca in bocca si propalò una versione inesatta che sembra inverosimile: si diceva, tra la gente, che la Zanier stessa avesse avuto con se la bomba e che fosse rimasta vittima dell'esplosione improvvisa; questa versione, come appare, è destituita da ogni fondamento. La verità è quella: che, cioè, l'atto sciagurato non può essere stato compiuto che da un irresponsabile.

Alcune scheggie investendo il portone della casa n. 44 ne mandarono in frantumi i vetri, cosa che egualmente avvenne alle finestre del lavoratorio del bottaio Repich e a molte delle abitazioni circostanti, al pianterreno. Molte scheggie si conficcarono nelle assi dello steccato.

Le indagini dell'autorità procedono attivissime per scoprire colui che ha gettato l'esplosivo.

Anche Trieste avrà il suo «Teatro sperimentale». Il noto impresario signor Angelo Curiel, a cui si devono iniziative fortunate fra le quali la creazione dei «teatri minimi», ch'ebbero tanta fortuna in passato, ha assunto la direzione artistica e la gestione di una impresa a cui non mancherà certo l'appoggio più cordiale del pubblico triestino: Il «Filodrammatico», già simpatico teatro di prosa, sulle cui scene agirono il Modena, la Ristori, Morelli e tutte le maggiori glorie del teatro drammatico italiano, si riaprirà a spettacoli di prosa appena eseguiti i lavori di adattamento ordinati dalle autorità. Il signor Curiel si ripromette di scritturare primarie compagnie drammatiche e di far servire il teatro anche quale «Teatro sperimentale», sul modello dei teatri consimili che con tanto successo agiscono a Roma e a Bologna.

Nei pomeriggi poi agirà sulle stesse scene il «teatro dei piccoli» per ragazzi. Vi si offriranno spettacoli morali e di speciale tendenza educativa ed istruttiva. Tanto per la prosa, come gli spettacoli del «teatro dei piccoli», saranno aperti concorsi a commedie patriottiche, che poi saranno eseguite con ogni cura e senso d'arte. Per l'aggiudicazione dei premi sarà istituito apposito comitato, composto di artisti e giornalisti della città.

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Oggi va allo schermo la grandiosa ricostruzione storica del poderoso romanzo di Vittoriano Sardou «Theodora». In merito a questa sublime concezione cinematografica, il più illustre fra i nostri grandi scrittori, Innocenzo Cappa, così definì «Theodora»: «è così splendente nel fasto scenico ed eloquente per la sintesi delle passioni che rappresenta, da far pensare che, se l'arte muta si mettesse davvero su questa via, la nostra povera parola sembrerebbe presto inutile a determinare stati d'animo nella folla e addio eloquenza».

«Theodora», film d'arte ideata, messa in scena e vigilata nell'esecuzione da quel grande «meteur en scene» che è il comm. Arturo Ambrosio della «Ambrosio Film» di Torino, che personalmente scelse e distribuì le parti principali ad attori di indiscusso valore, che di ogni personaggio rappresentato crearono veri monumenti di pura arte. Citiamo alcuni nomi dei principalissimi: la lasciva imperatrice Theodora è Margherita Jolivet; il greco Andrea, Renato Maupré; il centurione Marcello, Mariano Bottino; l'imperatore Giustiniano, Ferruccio Biancini; il generale Belisario, Adolfo Trouché. Le rappresentazioni si iniziano alle 16, 18, 20; ultima alle 22.

Nel limite del possibile, l'entrata sarà continuata. Sono escluse tutte le entrate di favore.

Cinema Modernissimo. Maria Carmi, la bella creatura di sogno, si produce oggi nella magnifica film passionale «La casa delle passioni», dramma d'amore in 4 atti.

Prima rappresentazione alle 17; ultima alle 22.

Sesta serie di «Maschera di Satana» («L'artiglio fatale») al Cine Savoia (Palace Hotel). Primo spettacolo alle 15.30. Venerdì settima serie: «L'agonia del mostro», ultima serie di «Maschera di Satana».

Diomira Jacobini ed Alfonso Cassini in «Demonietto» al Novo Cine. Grande dramma d'amore: «Demonietto», interpretato magistralmente da D. Jacobini ed Alfonso Cassini; primo spettacolo alle 16.

Teatro Alfieri. Max Linder in «Sette anni di guai» fece sbellicare dalle risa il folto pubblico accorso a tutte le rappresentazioni. Nella varietà, in continuato successo il comico «Ciccillo», il melodista «Pasqualino» e la generica «Melita». Oggi ultimo giorno del programma. Domani: «Maciste innamorato», protagonista il simpatico atleta Maciste.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia Gandusio. Ore 20.30: «La zia di Carlo», tre atti di I. Thomas.
Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Riposo.
Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «La peste a Firenze».
Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà, con la pellicola «A noi!»
Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà.
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). 16 in poi: «Theodora», grandiosa ricostruzione storica dal romanzo di V. Sardou.
Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle 17 in poi: «La casa delle passioni» con Maria Carmi.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Demonietto» con Diomira Jacobini.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Beatrice», emozionante romanzo d'amore in sei atti.

(INFORMAZIONI DEL PUBBLICO)

Ammalati potete ancora guarire!

Le tante migliaia di guarigioni conseguite in questi ultimi anni in ogni classe sociale mediante il trattamento elettrogalvanico **Energo**, persino nei casi ribelli in cui avevano fallito i più vantati rimedi, compresa la elettricità male applicata, devono persuadere e rassicurare ormai anche gli sfiduciati e gli scettici più ostinati.

Tutti gli uomini, dunque, avviliti da malattie lunghe e ribelli, le donne afflitte da mali troppo trascurati e perciò diventati ostinati e cronici, i bambini infermi e stentati, i vecchi accasciati dagli anni dai difetti fisici, tutti insomma ritornino fiduciosi perchè possono ancora guarire. Basta che essi si presentino all'**Istituto Energo, via Nizza N. 43, Torino**, oppure che scrivano, specificando minutamente tutto ciò che si sentono affinchè i medici specialisti addetti all'Istituto possano studiare caso per caso, attentamente e dare il loro parere.

Un ispettore dell'Istituto Energo sarà poi a disposizione degli interessati nelle seguenti città: **Trieste**, 23-24 novembre, **Hotel Centrale**, via Roma. **Udine**, 25-26 novembre, **Hotel Italia. S. Daniele**, 27 novembre, **Albergo Vidoni. Spilimbergo**, 28 novembre, **Albergo «Stella d'oro». Pordenone**, 29 novembre, **Hotel Centrale.**

(NOTE DI CRONACA)

Novità invernali

in mantelli, capes, abiti, tailleurs e blouses, in una fantasmagoria di forme elegantissime e di svariati colori espone la «Merveilleuse» di Torino nel suo unico negozio di Trieste (A. V. E. Corso Vitt. Em. III 27). I prezzi sono i più favorevoli.

(INFORMAZIONI DEL PUBBLICO)

I sordi possono udire

col piccolo e portentoso apparecchio elettroacustico «Otofon» che sopprime istantaneamente ogni sordità. Rivolgersi all'**Istituto Energo, via Nizza 43, Torino**, od al suo ispettore al passaggio nelle su indicate città.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 15.15, lezione di ginnastica per il corso preparatorio. Alle 16.30 lezione di danza per allievi; alle 21.30 lezione di danza per soci.

Il corpo di banda è convocato questa sera per la prova generale.

Università popolare. Oggi alle 20, nella palestra di via Gatteri 3, il chiarissimo prof. G. Musner terrà la terza lezione del suo interessante e applaudito corso su «La scultura in Italia dal Bernini in poi». La lezione d'oggi sarà dedicata interamente al neoclassicismo ed al grande Canova, di cui tutta l'Italia ha festeggiato quest'anno il centenario. Domani seconda ed ultima lezione del prof. A. Prescherm su «La educazione estetica».

Sede di S. Giacomo, via Veronese 1. Oggi alle 20.30, lezione del chiarissimo prof. L. Jesa sul «Purgatorio dantesco» — con proiezioni. — Domani lezione sulle generatrici di correnti alternate; docente l'ing. O. Zalateo.

Sede di Barcola. Domani inizio dell'anno: il prof. Szombathely farà una breve introduzione al corso di letture e commenti di autori moderni.

S. C. Espero. I calcisti si trovino quest'oggi dalle 14 in poi sul campo Donadoni per il solito allenamento. Questa sera alle 20 si raduna la commissione tecnica. Domani alle 21, sono convocati in sede sociale tutti i membri del consiglio direttivo.

Circolo Esperantista. Oggi mercoledì s'inizia un corso gratuito di lingua esperanto, della durata di 12 lezioni, nella palestra di ginnastica della scuola di via G. Parini. Insegnante la signorina Vanda Asquini. Le lezioni avranno luogo ogni mercoledì e sabato dalle 20 alle 21, e gli allievi potranno inscriversi un quarto d'ora prima della lezione.

Circolo del Mercoledì. Questa sera avrà luogo la solita riunione di danza nella sala Modugno, via Chiozza 7. — Si interviene solamente con l'invito.

Associazione XXX Ottobre. Questa sera ritrovo dei ciclisti in sede sociale, per comunicazioni. La sezione escursionisti intraprenderà domenica 26 corr. una escursione sul monte Lanaro, e al ritorno parteciperà al Convegno indetto dalla Società Alpina delle Giulie nella grotta dei Giganti. Inscrizioni obbligatorie in sede sociale dalle 20 alle 22.

Società Alpina delle Giulie Trieste. Mercoledì 22 corr. alle 19.30 si raduna nei locali sociali, la commissione grotte.

Gruppo Filarmonico «Gioachino Rossini». I componenti l'orchestra sono invitati alle prove che si terranno mercoledì 22 corr., alle 20.15, al Ricreatorio Pitteri.

Associazione ex allievi. Domenica 26 m. c. l'associazione parteciperà alla visita della grotta Gigante. Si assumono seralmente inscrizioni.

Sabato alle 20.30 la sezione drammatica darà nella palestra sociale un trattenimento di prosa e varietà.

Questa sera conversazione di cultura generale. S'invitano nuovamente i detentori di libri della biblioteca sociale a volerli restituire, per evitare spiacevoli conseguenze.

«The dansant». Questa sera dalle 20 alle 24, avrà luogo nella sala Fenice un trattenimento di danza. Possono intervenire i possessori dell'invito per la domenica.

Sindacato nazionale fra gli addetti al Comune ed alle aziende municipalizzate. Questa sera alle 17.30 nella sala Corridoni (via Pozzo Bianco 9) adunanza generale. Vengono invitati tutti gli aderenti e coloro che desiderano aderire, nonchè il gruppo maestri e professori fascisti, per discutere in merito all'ordine del giorno del Consiglio comunale votato nella tornata del 17 corrente.

Sindacato autonomo dei funzionari comunali. Il comitato d'azione è convocato per oggi alle 18 nella sede sociale (Corso V. E. III, 43, I). Il corpo dei fiduciari si raduna alle 19.30 nello stesso luogo.

Teatri e Concerti

Verdi. Anche ieri risate allegre durante tutta la serata. Nella briosa commedia «Amor mio» di Hennequin e Bilhaud, il Gandusio, la Capellano e gli altri artisti tutti recitarono con la consueta spigliatezza ed il mirabile affiatamento al quale l'ottima compagnia ci ha ormai abituati.

Stasera «La zia di Carlo» e domani con «Lift», serata in onore di quella deliziosa artista che è Teresa Capellano.

Politeama. La rappresentazione di iersera venne sospesa causa indisposizione della signora Ayres Borghi-Zerni e rimandata a domani giovedì. Questa sera riposo.

Nazionale. Una circostanza imprevista ha determinato la Compagnia del Teatro di Burla a un rinvio dell'attesa novità «P. B. M.». La nuova bizzarria di cui infatti era fissata per stasera la «prémier», cede il posto al grande avvenimento cinematografico fissato per sabato 25 corr., con la film «A Noi», che fissa sullo schermo la serie degli eventi storici che vanno dal 28 ottobre al 2 novembre, e si chiuse con l'avvento di Benito Mussolini al Governo d'Italia. Gli episodi meravigliosi che culminarono nell'occupazione incruenta, eppure epica della capitale d'Italia, sfileranno sulla tela a fissare negli spettatori le giornate storiche.

A Milano la stessa proiezione si darà domani, giovedì, alla presenza di tutte le autorità cittadine e militari. Altrettanto si farà a Trieste, e non è improbabile vi si aggiunga un discorso di celebrazione, per il quale il Direttorio del Fascio triestino sceglierà un oratore di eccezionale richiamo. Frattanto mentre le prove di «P. B. M.» proseguono ininterrotte, la compagnia inscenerà per stasera «L'Interprete», il delizioso atto di Tristan Bernard, che il pubblico nostro non ha udito da gran tempo.

«L'ombra d'un trono» ha richiamato folla a tutte le rappresentazioni, che s'è appassionata alla vicenda drammatica di questo poderoso lavoro allestito con sfarzosa messa in scena con l'insuperabile interpretazione di Soava Gallone.

Fenice. Alla seconda replica della bellissima film cinematografica «La peste a Firenze», il teatro era gremito di pubblico in tutte le rappresentazioni. La suggestiva bellezza dei quadri, e la sfarzosa messa in scena, furono ammiratissime.

Nella varietà debuttarono i ginnasti «Trio Bruscia» accolti da calorosi applausi nei loro esercizi di forza. La brillante dicitrice Diana Mac Gill, continua a mietere applausi e richieste di bis. Oggi replica del programma che principia alle 17.

Eden. Oggi si proietta per l'ultimo giorno la divertente film «Rigagnolo». Domani il dramma passionale «Val d'Ulivi» tratto dal romanzo di Ant. Giulio Barrili, interpreti principali Elena Nokovska e Tullio Carminati.

Nella varietà Mafalda, danzatrice. Un bellissimo successo ottiene seralmente il Duo Cansuo e Vusio, nostri concittadini, che hanno saputo accattivarsi tutte le simpatie del pubblico che li applaude calorosamente. Prima rappresentazione alle 17.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 21 per il 22 novembre

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 134; nostromi 100; marinai 1600; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II 278; mozzi di coperta 276; capi fuochisti 67; fuochisti 2267; carbonai 843; operai meccanici 42; calderai 7; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 174; cuochi 136; garzoni cucina 146; cambusieri 79; camerieri 77; giovani camera 104; mozzi camera 40; mozzi cucina 10.

Da richiamare: capistiva 68; giovanotti coperta 421, 682; giovanotti coperta II 222, 269, 267; fuochisti 1921, 1878; marinai 1799; capi fuochisti 65; operai meccanici 33; mozzi di macchina 169.

Turno Lloyd: marinai 164; giovanotti coperta I 74; giovanotti coperta II 93; fuochisti 287; carbonai 159; operai meccanici 22; elettricisti 22;

Da richiamare: marinai 160, 149, 167; giovanotti di coperta I 69; giovanotti di coperta 74; carbonai 124, 126.

Turno «Cosulich»: capi d'arme 6; nostromi cop. 6; carpentieri carico 9; capi stiva 54; marinai 310; giovanotti di coperta I 120; mozzi di coperta 75; fuochisti 590; carbonai 162; operai meccanici 7; calderai 6; elettricisti 18; capi fuochisti 12; mozzi macch. 0; camerieri casa 7; I camerieri passeggeri 13; da carico 12; II camerieri da carico 12; terzi camerieri passeggeri 65; primi cuochi passeggeri 8; da emigrazione 7; secondi cuochi passeggeri 10; da equipaggio 7; da emigrazione 6; terzi cuochi da passeggeri 1; da emigrazione 2; cambusieri di prima classe 7, di seconda 3, di terza classe 13; giovanotti di camera 49; mozzi di camera 14; giovanotti di cucina 32; mozzi di cucina 16; panettieri-pasticceri 46; infermieri 2; infermiere 21; maitre d'Hotel 9; cameriere 7.

Da richiamare: mozzi di coperta 70, 72; III camerieri 70; giovani camera 45; mozzi camera 14; cameriere 8; I cuoco equipaggio 12; terzi cuochi classe 2; capi stiva 48, 49; giovanotti di coperta 86, 88, 69; marinai 251, 256, 296, 277, 276; fuochisti 377; operai meccanici 3.

Turno Tripcovich: nostromi 13; marinai 37; giovanotti coperta 16; mozzi di coperta 4; fuochisti 42; carbonai 23; capi fuochisti 10; terzi camerieri 8; camerieri pass. 17; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 3; giovanotti cucina 2.

Da richiamare: fuochisti 60, 36; carbonai 18; giovanotti coperta 17, 6.

Turno Libera Triestina: carpentieri 5; nostromi 4; marinai 18; giovanotti di coperta 4; mozzi di coperta 3; capi fuochisti 5; fuochisti 22; carbonai 12; operai meccanici 1; primi camerieri 4, 2; cuochi 8; cambusieri 1; mozzi cucina 1; giovani cucina 2; mozzi camera 8; giovanotti camera 3.

Da richiamare: giovanotti di II 61.

Turno armatori liberi: nostromi 2; marinai 8; giovanotti di coperta 3; mozzi di coperta 4; capi fuochisti 2; fuochisti 19; ingrassatori-calderai 1; carbonai 7; operai meccanici 1; calderai 1; ottonai 1; elettricisti 1; mozzi di macchina 1; maestri di casa 1; primi camerieri 1; secondi camerieri 1; terzi camerieri 1; primi cuochi 2; secondi cuochi 1; terzi cuochi 1; cambusieri 1; dispensieri 1; giovanotti di camera 1; mozzi di camera 1; giovanotti di cucina 1; mozzi di cucina 2.

Da richiamare: fuochisti 9.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Molo 3: «Aventino», car.; Molo 4: «Vienna», scar.; «Athelstane», scar.; Hangar 6: «Lovrjenac», scar.; «Nad», car.; Hangar 9: «Tracia», inop.; Hangar 12 a e b: «Atlanta», car.; Hangar 13 b: «Barletta», scar.; Hangar 14: «Belvedere», scar.; Hangar 21: «Dalmatia», scar.; «Bitinia», inop.; Hangar 24: «Boito», scar.; Hangar 30: «Mediterraneo», scar.; Diga: «Indeficenter», «Maria Madre».

Porto Doganale: Molo Audace: «Venezia», car.; «Palatino»; Molo Sanità: «Magyar», scar.; Sacchetta: «Danubio», «Clutha», «Jugoslaven Prvi», «Tivat», «Titan», «Quinto», «Carpano», «Zapor», inop.; Molo Fratelli Bandiera: «Dubrovnik», scar.

Porto Em. Filiberto: Molo V: «Douro», car.; «Daksa», scar.; «Africana», scar.; «Caterina Gerolimich», scar.; «Maria O», car.; Molo VI: vel. «Gabr.» e «Gius. d'Ali», inop.; Hangar 58: «Cavallo», scar.; «Jason»; Hangar 69: «Persia»; Molo Servola: «M. Costanzo», «Rossini», car.; «S. Marco», car.; S. Sabba: «Canadian Import», scar.;

BORSA DI TRIESTE

21 novembre 1922

Rendita	77.25	Oceania	140
Consolidato 5 p. c.	85.60	G. L. Premuda	345
Banca d'Italia	1420	Soc. Tramway	170
Commerc. ital.	910	Tripcovich e C.	265
Commerc triest.	538	Sp. Adriatica	465
Credito Italiano	697	Ampelea	608
Banco di Roma	104	Ansaldo	23
Banca Adriatica	130	Beni Stabili	355
Banca Cred. pop.	247	Cant. nav. triest.	197
Zivnostenska	298	Cem. Dalmazia	335
Assic. Generali	22250	» Isonzo	112
Grand. Merid.	305	» Spalato	296
Riun. Adriatica	3260	Edison	466
Nav. Adria	345	Eridania	375
» T. Cossovich	85	Korka	289
» Cosulich	341	Gas Roma	582
» Dalmatia	393	Ilva	11
» Gerolimich	1473	Lavanderia	320
» Gen. Ital.	361	Montecatini	163
» Libera Tr.	433	Off. nav. triest.	190
» Istria-Tr.	236	Pastificio triest.	222
» Lloyd Tr.	1520	Pilatura riso	558
» Lussino	640	Stab. Tecnico	340
» Martinolich	143	Terni	475
Strade ferr. med.	220	Tergesteo	—
Strade ferr. mer.	321		

CAMBI. Amsterdam da 850 a 860; Belgio da 146 a 147; Francia da 157.25 a 158; Londra da 96 a 96.50; Nuova York da 21.35 a 21.55; Svizzera da 397 a 402; Atene da 32 a 37; Berlino da 0.32 a 0.35; Bucarest da 13.50 a 14.50; Praga da 66.50 a 67.50; Ungheria da 0.87.50 a 0.90; Vienna da 0.03 a 0.0350; Zagabria da 32.40 a 32.80.

VALUTE. Corone austro-ted. da 0.03½ a 0.04½; dinari da 32.— a 32.50; dollari da 21.30 a 21.50; pezzi da 20 franchi (dogana) da 90.— a 91.—; lire sterline b. n. da 95.75 a 96.25; marchi da 0.55 a 0.60.

CORRISPONDENZA APERTA

Villa. 1) In «Una partita a scacchi» del Giacosa, il penultimo verso è il seguente: «E ancor, paggio Fernando, mi affissi e non favelli?» Dunque niente «Perchè mi guardi», nè «Perchè... non giochi». 2) Gabriele d'Annunzio sta a Gardone di Riviera; ci sembra che lo dovrebbero sapere anche coloro che vivono nel mondo della luna. 3) Per quel concorso si rivolga alla direzione del periodico che lo ha bandito: «Lunedì del Popolo d'Italia», Milano, via Lovanio 10. — *Amarantis di Udine.* Nelle novelle di quello scrittore si sente che in lui c'è la stoffa del critico. — *Carmela studentessa.* Benzina, etere o cloroformio toglieranno la macchia di burro; occorre mettere al rovescio della stoffa un pezzo di carta assorbente, durante la pulitura.

ENIGMA

Donne, fatemi onore, abbiate gli occhi
E non mi disprezzate o abbiate a schivo,
Perchè cosa non è che più vi tocchi
Di me, nè che vi prema più sul vivo:
E ancorchè i fatti vostri spesso adocchi,
Per questo non li noto, nè li scrivo;
Anzi son diligente oltre misura
Nel coprire i difetti di natura.

Soluzione del giuoco precedente:

E — MIRO

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

Paolo Bertnay — 55

"Un bastone,,

— E come hai fatto a sapere che quello che era stato a trovarlo è proprio il Sarpelli?

— Lo ha detto il D'Artiglia stesso, quella sera, rientrando all'albergo ubriaco fradicio... Si è sbottonato col cameriere, gli ha detto nome e indirizzo: conte Sarpelli, boulevard Malesherbes. Che ne dite?

— Eh, non c'è dubbio!... Ma il Sarpelli potrà smentire tutto. Ci manca la prova tangibile dell'accordo...

— No, signor Giulio. C'è anche questa..

— Come?

— Sì, perchè gli apaches assoldati del D'Artiglia, aggredendo la signorina, l'hanno anche derubata di qualche oggetto: due o tre anelli, un orologio, qualche gingillo femminile... e questi oggetti sono stati ritrovati da me presso un ricettatore...

— Bravo!...

— Ma non è ancora finito. Devo fare ancora qualcosa... Poi vi riferirò, signor Giulio...

— Continua pure, Dubois... Sai benissimo che non avrai a pentirtene!...

E senza stare a sentire altro, Magillier uscì dall'Agenzia e si fece condurre in via Matignon, ove dimorava Ruggero della Tour du Rouvre.

Egli ricevette il detective festosamente.

— Ebbene? — gli domandò subito.

— C'è del nuovo... — rispose Magillier.

— Dove siete stato, dunque, in questi giorni?

— A Nizza, a Montecarlo, a Cannes...

— Per l'affare?

— Certo! Ho scoperto delle cose enormi... Devo parlare di cose interessantissime a voi e al signor de Pontailly...

— Ebbene, caro signor Giulio, facciamo presto ad andare da lui...

— Non sta bene, forse?

— Ah! povero amico... E' malato, tanto ammalato... quasi morente....

VII.

A EPINAY-SOUS-SENART

Laggiù, a Epinay, c'era la desolazione.

Giacomo de Pontailly, dopo una nuova crisi di disperazione, appena giunto in quella casa sconosciuta, era caduto gravemente ammalato. Invano il buon Marignan s'era affannato a consolarlo, a sostenerlo, a fargli coraggio. Non parlava, non mangiava più. Poi, una febbre violenta lo aveva colto, prostrato nel letto, dandogli un terribile mal di testa, un battito pericoloso.

Marignan, sgomento, era accorso in un paese vicino a cercare un medico, ma per essere più sicuro si era precipitato a Parigi, ad avvertire Ruggero della Tour du Rouvre.

E tutti e due, insieme col dottor Carbonnel, erano ritornati ad Epinay, non senza aver prima raccomandato al giovane medico la massima discrezione sul luogo e sul nome dell'ammalato che avrebbe visitato.

. . . .

Quando il dottore giunse al capezzale di Giacomo, nella casa modesta di mamma Grenier, il povero giovane delirava.

— Soffrite molto, signor Lepradier? — gli domandò il dottore, che conosceva la fama del giovane compositore.

— Non Lepradier... Pontailly! — ribattè Giacomo aprendo smisuratamente gli occhi gonfi.

— Pontailly... — aggiunse con violenza — non è l'assassino... No! E' là l'assassino... Guardatelo!... L'ungherese, sì, lui!...

E ricadendo sul guanciale tornava a lamentarsi con un fil di voce:

— Ho male... male... Ho male qui... un dolore atroce...

E si toccava la testa.

Il dottor Carbonnel visitò amorosamente l'ammalato, e quindi, appartatosi un minuto col marchese Ruggero, gli disse scotendo il capo:

— E' una commozione cerebrale.... Ma forse siamo ancora in tempo a salvarlo.... E' un primo stadio... Bisogna togliergli del sangue...

La piccola operazione fu presto fatta e l'infermo cadde in una prostrazione quieta, in una sonnolenza profonda.

Ruggero ricondusse il dottore a Parigi, donde avrebbe condotto a Epinay un'infermiera per assistere il malato.

— E' adunque molto grave, dottore? — domandò Ruggero al medico.

— Può divenirlo da un momento all'altro... Bisogna vigilare bene... e sperare! Ma soprattutto bisognerebbe poter annunciare al malato qualche buon avvenimento che lo allietasse...

A casa, Ruggero trovò Giselda che era accorsa tutta affannata dal castello per aver notizie di Giacomo. Il fratello attenuò più che potè le condizioni dell'ammalato, ma ella volle parlare in tutti i modi col medico, che intanto era andato a cercare una infermiera.

Giselda e Ruggero attesero in ansia per circa due ore, ed infine il dottor Carbonnel tornò solo.

— E l'infermiera?

— L'unica che ho trovato non sarà disponibile che domattina...

— Oh, che disdetta! E fino a domattina chi assisterà Giacomo? — disse Giselda tutta agitata.

— Quel vecchio signore, mi pare... — rispose il dottore.

— Il signor Marignan?

— Sì, gli ho ben spiegato che cosa deve fare.

— Ma è così vecchio!... Come fa a star su tutta la notte?

— Una notte sola, signorina...

— E se si addormenta, preso dalla stanchezza? Se dimentica qualcosa?...

— Ma speriamo di no, signorina...

— Siate franco, dottore: se qualcuna delle vostre prescrizioni non fosse osservata, che potrebbe succedere?

Il medico fu impressionato da quell'accento d'angoscia, e senza cercar di nasconderle la verità disse:

— Sì, parlerò francamente. Si tratta di congestione cerebrale... La prognosi è sempre riservata in questi casi... Il signor Ruggero mi ha detto che la causa del male è stata un grave dispiacere... che perdura tuttora. Perciò c'è sempre da temere e non va negletta alcuna cura... Ma se l'ammalato sarà curato come io ho prescritto, con la massima diligenza, spero nella guarigione, in una guarigione pronta anzi... Questa è la pura verità, signorina.

— Ebbene, sono decisa... Ripetete a me, dottore, le vostre prescrizioni...

— Come! — esclamò Ruggero. — Tu vorresti...

— Non t'inquietare, Ruggero... Ne parleremo dopo... Vedrai che il mio progetto è abbastanza semplice... Vi prego, dottore, dite a me come bisogna assistere il malato...

E lo supplicava anche con lo sguardo, con gli occhi umidi di pianto...

. . . .

E quando il dottore ebbe finito:

— Grazie, grazie, dottore! — ella gli disse con slancio. Mi date speranza e coraggio. Mille volte grazie. E lo rivedrete Giacomo, domattina?

— Sì, signorina.

E Giselda, riprendendosi subito:

— Lo chiamo Giacomo, dottore, perchè è il mio fidanzato... e gli voglio tanto bene!...

E poichè il medico fu uscito, Ruggero disse alla sorella:

— Ma che vuoi fare, dunque?

— Oh! Non sarai tu a biasimarmi se compio il mio dovere... così naturale e semplice.

— Non io, lo sai bene, troverei a ridire, Giselda, ma gli altri... Troveranno che è un'enormità, uno scandalo...

— Gli altri! E che m'importa a me degli altri? Eppoi, che scandalo sarà mai quello di assistere un malato grave, per una notte, nella casa di una buona donna?... Del resto, chi deve saperlo?

— Si finisce sempre per saper tutto...

— Ma io so soltanto che Giacomo è morente, che ha bisogno di assistenza, di cure affettuose e intelligenti. Stanotte sarà solo, pensa!...

— E la mamma? Non pensi alla sua [...] solazione nell'attenderti invano tut[...] notte?

— No, non mi aspetterà.

— E che pretesto vuoi trovare?

— Non c'è bisogno di pretesti. [...] dirle la verità...

— Ma non sa nulla, ancora...

— Sì, lo sa. Sa che amo Giacom[...] detto io...

— E lei?

— Mi ha baciata tanto tanto[...] che Giacomo abbia potuto riab[...] nome... Ma ora si tratta di [...] morte... Tocca a me, non ti[...] ti ha ben salvato la vita, R[...]

— Sì, cara... E così tu [...] stanotte...

— Mi condurrai con la [...] Poi andrai dalla mamma [...] cosa...

— Vedrai che se ne addolo[...]

— No, basterà che tu la [...] compio un dovere pietoso...

— Ah, Giselda!...

. . . .

Giselda giunse a Epinay, nel[...] mamma Grenier, la quale la cr[...] fermiera preannunciata dal med[...]

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. BAMBINAIA friulana, bella presenza, con attestati offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 124299 A

A. CAMERIERE tedesche, friulane, slave, con attestati offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 124299 A

A. CUOCHE brave, serie, con attestati, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 124299 A

A. DOMESTICHE tedesche, appena arrivate offre «Provveditorio», San Lazzaro 23. 124299 A

A SANTA Maria Maddalena N. 46 Bivio, cercasi bambino lattante. Romagnoli Bice. 101523 A

CAMERIERA fina, capace, con attestati di sei anni, offresi a giornata. Valdirivo 21, secondo. 101663 A

DOMESTICHE sanno lavare, cucinare, cuoche, bambinaie, prestaservizi, camerieri per privati, trattorie, Hotels, Trieste fuori, offronsi prontamente. Via Valdirivo 21, secondo. 91582 A

DONNA media età, colta, capace cucina, economa, lavori di casa, offresi a piccola famiglia. Via Ginnastica N. 24, terzo 91538 A

DONNA robusta, capace tutti lavori di casa, offresi presso famiglia oppure trattoria. Salice 4, portinaio. 101675 A

POSTO cerco presso distinta famiglia, come cuoca, pratica cucina italiana e tedesca, parlo italiano, slavo e tedesco, disposta anche partire preferibilmente Milano, Firenze. Offerte «Maria» Piccolo. 91688 A

RAGAZZA con buoni attestati, pratica lavori di casa offresi. Sub «Pierina» al Piccolo. 101261 A

RAGAZZA onesta, capace tutti lavori domestici, avendo servito quindici anni medesima casa, offresi dalle 9-13. Offerte «Bisognosa» Piccolo. 101503 A

RAGAZZA slava cerca servizio non faticoso. Offerte sub «Angelina» Piccolo. 101563 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CAMERIERE, domestiche per Roma, Bologna, Spezia, Venezia, Torino, cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 124299 B

A. CAMERIERE bella presenza, per restaurant, cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 124299 B

CUOCA o cuoco abilissimi pasticceria, con attestati, cerca famiglia. Indirizzo al Piccolo. 101511 B

DOMESTICA bravissima tutti lavori, buoni attestati, cercasi. Corso Garibaldi 4, II, destra. 101521 B

DOMESTICA laboriosa, onesta, semplice, con attestati, cercasi. Villa, Ginnastica 66. 101561 B

DOMESTICA capace, buonissimi attestati, cercasi. Viale XX Settembre 43, quarto. 101555 B

DOMESTICA sappia cucinare bene, buoni attestati, cerca prontamente famiglia distinta. Via F. Venezian 9, primo 15721 B

DONNA allattare neonata cercasi. Rivolgersi Giorgio Vasari 17, II, sinistra. 101595 B

LETTO buono, gratuito offro a cuoca per bene in cambio posto lava piatti. Indirizzo Piccolo. 91658 B

MASSAIA brava, capacissima cucinare e sbrigare faccende domestiche, cerca famiglia distinta. Rossetti 63. 91720 B

PRESTASERVIZI possibilmente tedesca, per tutti lavori di casa, senza cucinare, benissimo stirare, cercasi. Dalle 7 alle 19, via Mercadante 1, Amezzato (sopra Caffè Roma). 91518 B

PRESTASERVIZI brava per tutto il giorno cercasi. Indirizzo al Piccolo. 91606 B

PRESTASERVIZI mattina e dopopranzo cercasi. Riamondo 3, porta 17. 101525 B

PRESTASERVIZI cerca signora sola. Via Rossetti 51 A, porta 23. 101627 B

PRESTASERVIZI brava, onesta, cercasi. Michelangelo 15. 101581 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore alla mattina. Piazza Libertà 3, quinto. 101685 B

RAGAZZA brava per lavori domestici, buona paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 15731 B

RAGAZZA brava per lavori domestici, buona paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 15730 B

RAGAZZA brava cercasi per piccola famiglia. Presentarsi dopo le 9 con attestati via Guido Brunner 2, porta 12. 101583 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

AGENTE manifatture, conosce slavo, tedesco ex proprietario, offresi posto adatto. Gentili offerte sub «Capacissimo» al Piccolo. 101455 C

ASSISTENTE edile, assolto Industriali superiori, attivo, con pratica cerca occupazione. Indicare stipendio. Offerte «Menedez» al Piccolo. 15728 C

BANCONIERA bar, anche pratica per pasticceria, cerca posto. Offerte «Banconiera» Piccolo. 101477 C

CAPITANO mercantile pensione, cerca adeguata occupazione, miti pretese. Offerte al Piccolo «Miti pretese». 91520 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, dattilografo, contabile, pratico tutti lavori ufficio, lunga pratica bancaria e commerciale, ottime referenze, offresi. Sub «Capacissimo 700» Piccolo. 91570 C

CUOCO marittimo, prenderebbe cucina di trattoria in consegna anche fuori Trieste. - Offerte «Cuoco» Piccolo. 101475 C

DISEGNATRICE qualunque genere, raccomandasi. Via Timeus 14, IV piano (ex Acquedotto) Covacich. 101529 C

DONNA di fiducia per bambini offresi. Offerte «Esperta» Piccolo. 101519 C

DONNA giovane cerca qualunque lavoro per pomeriggio. Mina Pinos, Piazza S. Caterina 2, interno, ultimo. 101585 C

GIOVANE venticinquenne, assolto scuole commerciali, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, espertissimo conteggio, cerca impiego decoroso condizioni mitissime. Offerte «Mercurio» Piccolo 91620 C

GIOVANE robusta, signora indipendente, onesta, capace qualunque lavoro casa offresi a qualunque condizione e qualunque impiego, purchè possa tener seco bambina. Maier, Gurrazzi 4. 101605 C

GIOVANE cerca posto fiducia, dispone cauzione. Occuperebbesi quale impiegato, magazziniere ecc. Offerte sub «Perna» fermo posta Gorizia. 101255 C

GIOVANETTA quindicenne, occuperebbesi quale principiante venditrice. Indirizzo al Piccolo. 101535 C

IMPIEGATA dattilografa 27enne, energica, lavoratrice, cerca impiego decoroso, modestissime pretese. Occuperebbesi anche presso distintissima famiglia, educazione, passeggio bambini. Referenze ineccepibili. Gentili offerte Piccolo «Volonterosissima». 91594 C

IMPIEGATO bancario conoscenza lingue e contabilità, offresi. Sub «Zelo 1245» Piccolo. 91572 C

OPERATORE elettro-meccanico, autorizzato, offresi minime pretese. Francesco d'Assisi 62. 91590 C

SIGNORINA tedesca, buoni attestati, cerca posto presso famiglia per bambini, qui o fuori. Offerte «Tedesca» Piccolo. 91512 C

SIGNORINA pratica lavori ufficio cerca posto. Offerte sub «Anna» Piccolo. 101623 C

STENODATTILOGRAFA italiana, perfetta conoscenza tedesco e francese, molti anni pratica ufficio, cerca posto presso primaria azienda. Offerte «Velocissima» Piccolo. 91662 C

STENODATTILOGRAFA lingua tedesca, conoscenza italiano, offresi quale principiante. Offerte «Zenit» Piccolo. 91654 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini telaio. Visintini, Boccaccio 5, porta 4. 91212 C C

COPERTAIA riceve ordinazioni. Via Guerrazzi 2. A, angolo via Palini. 91370 C C

COPERTAIE eseguiscono lavori a telaio. - Paduina 9, IV piano. 101531 CC

DONNA quarantenne pratica riparare biancheria, vestiti, offresi famiglie, lire 3. Indirizzo al Piccolo. 101465 CC

MATERASSAIO tappezziere, capacissimo, prezzi mitissimi. Via S. Michele 23, II piano. 123971 CC

MODISTA diplomata a Parigi confeziona qualsiasi modello, rimoderna a prezzi modici, lavorazione finissima. Corso Garibaldi 15, III. 91542 CC

MURATORE, pittore, eseguisce lavori massimo ordine, metà prezzo. Offerte «Disoccupato» Piccolo. 101631 CC

...a offresi confezioni mantelli, tailleurs e ...er signora, a prezzi miti. Ferriera 31, ...o, porta 3. 99779 CC

...oncessionata assume qualsiasi lavoro; ... mantelli, tailleurs, confezioni casi ur...ore. Valcini, Ireneo Croce 10. 89324 CC

...ecialità mantelli, vestiti, riceve ordi... ...roneo 9, I sinistra. 89900 C C

...onfeziona prontamente elegantissimi ...a, bambini. Specialità tailleurs, ...ncheria. Rimodernature perfette. ... Piazza Oberdan 5, IV. 190 CC

...ercosa aumentare clientela, cerca ...te. Capace del lavoro. Olmo 12, I. ...giornata o in casa propria, prez... ...ini. 91652 CC

... Trieste, perfezionata Parigi, ...tori. Indirizzo Piccolo. 91399 CC

...restiti offresi a giornata. Of... ... Piccolo. 91504 CC

...paciesima, nuovo, rivoltare, de... ...clientela. Offresi riparare pel... ...baldi 14, IV, porta 24. 91544 CC

...ma offresi confezionare subito ...i, massima eleganza, buon gu... ...concorrenza. Zovenzoni 5, primo. 101569 CC

...ssime offronsi rimodernare man... ...signora, riducendoli come nuovi, a ...concorrenza. Zovenzoni 5, primo. 101567 CC

...isce vestiti ultimi modelli, prezzi ...riparazioni. Via Riborgo 35, IV p. 89940 C C

... offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 91706 CC

SARTO tagliatore assume lavoro nuovo, usato. Corso Garibaldi 1, terzo. 101597 CC

TAPPEZZIERE materassaio, lavora domicilio, scrivere o rivolgersi Piccolomini 2 Fabris. 100257 C C

TAPPEZZIERE offresi a domicilio. Scrivere Ruden, Piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 91640 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

GARZONA brava pantalonaia cercasi. Via Rigutti 15. 91676 D

GIOVANE non ancora ventenne, adatto commestibili, che sappia lingue italiana e slava, cercasi. Via Udine 9. 91694 D

GIOVANE praticante ufficio cercasi; donne escluse. Mazzini 39, secondo. 101677 D

LA «Modernissima» cerca signorine, giovanotti aspiranti divenire artisti cinematografici. Presentarsi subito sala Fenice, Battisti 6. 124296 D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Via Cecilia 12, calzoleria. 91556 D

PRATICANTE serio, attivo ricerca primaria ditta locale per entrata immediata. Offerte sub «Zelante» al Piccolo. 101257 D

PRATICANTE possibilmente dattilografia, conoscenza lingua tedesca, cerca primaria ditta. Offerte Casella postale 589. 101631 D

RAGAZZA seria, pratica bambini, cercasi giornata. Via Daurant 13 (Besenghi). 101609 D

RISCUOTITRICE con cauzione cercasi. Offerte «Provetta» al Piccolo. 101643 D

SIGNORINA di buona coltura, di circa 20 anni, stenodattilografa, pratica scrittoio, trova pronto impiego presso primaria ditta. Indirizzo al Piccolo. 101625 D

STENODATTILOGRAFA francese cerca primaria azienda locale. Offerte sub «Prontamente» al Piccolo. 101483 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. STANZE tre, per ufficio, vicinanze Posta centrale, cercansi. Offerte «Sisco» Piccolo. 91496 E

CAMERA, stufa, luce, eventualmente salotto, ingresso libero, centro, cerca signore stabile. Offerte «Elegante» Piccolo. 91643 E

CAMERA ammobiliata, paraggi piazza Goldoni, cercasi. Offerte «Giuseppe» Piccolo. 91716 E

PENSIONE e camera cerca giovane settentrionale, distinto, buona educazione, ottimo carattere, impiego stabile, presso distinta famiglia non mestierante; trattamento famigliare. Offerte «Sergio» Piccolo. 101621 E

STANZA ammobiliata cerca maestra, paraggi via Udine, presso distinta famiglia. Offerte sub «Fortuna» Piccolo. 91686 E

STANZA vuota, ammobiliata, focolaio o comodo cucina, S. Giacomo, cercasi. Rivolgersi: Industria 16, barbiere. 91516 E

STANZA ufficio, posizione centrale, uso telefono, cercasi. Offerte «Unito» Piccolo. 101517 E

STANZA vuota, possibilmente in villa, cercano sposi. Offerte sub «Commestibilista» al Piccolo. 101609 E

STANZA ammobiliata, riscaldamento, preferibilmente ingresso libero, cerca ufficiale marittimo. Offerte sub «Fleming» Piccolo. 101563 E

STANZA vuota, con comodo cucina, cercano coniugi soli triestini, presso distinta signora. Offerte «Impiegato» Piccolo. 101649 E

STANZE due, comodo cucina, cercano sposi e due giovanotti. Offerte «Poco disturbo» Piccolo. 101661 E

STANZE due, vuote, comodo cucina, cercano sposi, ufficiale marittimo, presso piccola distinta famiglia. Offerte con prezzo «Ufficiale marittimo» Piccolo. 91670 E

STANZE da letto, con comodo cucina, vicinanze stazione centrale, cercano due distinti signori. Offerte «Esimio» Piccolo. 91600 E

STANZETTA ammobiliata cerca signorina illibati costumi, presso signora sola o piccola distinta famiglia; possibilmente uso pianoforte. Offerte «Falber» Piccolo. 91692 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. CAMERA ammobiliata, centro, affittasi a distinto signore serissimo. XX Settembre 21, III. 91700 F

A. STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, stufa, vitto, per una o due persone, affittasi. Via Udine 4, III, porta 12. 91614 F

A. STANZA ingresso indipendente, confort, affittasi, solo distinto stabile. Imbriani 12, II. 101671 F

AMMOBILIATA affittasi a signore. S. Michele N. 37, porta 7. 91508 F

AMMOBILIATA, soleggiata, affittasi prontamente, preferibile impiegato. Torrebianca 22, IV, sinistra. 101668 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi a distinto signore; unico subinquilino. Galvani N. 5, II, porta 4. 101547 F

AMMOBILIATA finemente, affittasi, volendo piano, stufa. Molin grande 40, porta 12. 101615 F

AMMOBILIATA affittasi, signore distinto, primo dicembre, anche prontamente. Molin grande 34, pianoterra, destra. 91666 F

BARCOLA: Stanza bella, ammobiliata, affittasi. Barcola-Riviera 136, II. 101527 F

CAMERA ammobiliata affittasi, presso distinta famiglia. Rivolgersi: Via Galleria 5, III. 35000 F

CAMERA ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Madonnina 11, porta 16. 101233 F

CAMERA ammobiliata, grande, volendo uso pianoforte, affittasi. San Vito 30, mezzanino. 15717 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, stufa, affittasi a distinto signore. Via Torrebianca 43, porta 14, angolo Carducci. 91526 F

CAMERA matrimoniale, due, un letto, salotto, cucina separata, acqua, gas, giardinetto elegante, paraggi Eden, affittasi. Indirizzo Piccolo. 91650 F

CAMERA ammobiliata, bella, ariosa, affittasi prontamente. Piazza Leonardo Vinci 4, II, porta 10. 91634 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Rossetti 26, porta 1. 101537 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Capitelli 24, terzo. 101601 F

CAMERA ammobiliata affittasi presso due distinte persone. Via Gaspara Stampa 6, III, sinistra. 15732 F

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi, distinto signore. Geppa 12, I, destra. 15726 F

CAMERA due letti affittasi. Madonna del mare N. 3, III, destra. 15725 F

CAMERINO chiaro, ammobiliato, affittasi. Cecilia 15, III, sinistra. 91664 F

FAMIGLIA cuore prenderebbe ragazzino o bambino a costo. Settefontane 186, II, Bau. 91502 F

LETTI due, affittansi a uomini. Indirizzo al Piccolo. 91702 F

LETTO affittasi a donna. Via Pozzo del mare 2, quarto. 101559 F

STANZA ammobiliata, vitto, luce elettrica, affittasi a distinta persona; trattamento famigliare. Cesare Battisti 24, II, sinistra. 101541 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Vasari 17, I, porta 12. 101453 F

STANZA ammobiliata, volendo vitto, uso piano, affittasi. XX Settembre 56, II. 91564 F

STANZA affittasi. Via Guido Brunner 15, III, porta 11. 91550 F

STANZA matrimoniale, grande, affitterebbesi metà da distinta vedova sola a signorina dabbene. Offerte «Centro» Piccolo. 101461 F

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi a due impiegati oppure studenti. Rossetti 15. 101457 F

STANZA ingresso libero, ammobiliata, affittasi, serio impiegato. Bramante 2, III, destra. 91528 F

STANZA elegante, ammobiliata, affittasi. Moisè Luzzatto 3, III, porta 17. 91558 F

STANZA ammobiliata affittasi a due signore. Via Cunicoli 7, I. 91574 F

STANZA ammobiliata affittasi, due signori, per primo dicembre. Coroneo 1, III, porta 14. 101513 F

STANZA soleggiata affittasi a due amici, volendo vitto, prezzo modico. Via Rapicio 5, porta 18. 91696 F

STANZA pulita, matrimoniale; altra un letto, stessa famiglia, elegante, paraggi teatro Rossetti; nonchè altre con luce elettrica, bagno, uso cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 91650 F

STANZA ingresso libero, affittasi. Roiano. Informazioni: Gallina 4, I, Brainich. 91636 F

STANZA ammobiliata, uno o due letti, volendo costo, affittasi. Parini N. 11, I. 101545 F

STANZA ammobiliata, preferibile ingresso libero, stufa, cerca giovane impiegato. Offerte con prezzo sub «Olimpo» Piccolo. 101565 F

STANZA ammobiliata, con vitto, in villa, affittasi. Indirizzo Piccolo. 101633 F

STANZA affittasi. Via Valdirivo 32, III. 101659 F

STANZE due o tre, luce elettrica, centralissime, subaffittansi per ambulatorio o studio professionista. Indirizzo Piccolo. 91542 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Felice Venezian 14, III, sinistra. 91560 F

STANZETTA ammobiliata, bellissima, ingresso libero, affittasi, pagamento 4 mesi anticipati, lire 50 mensili. Gretta di sopra 276 I, porta 6. 101469 F

STANZETTA bella, ammobiliata, affittasi. Coroneo 29, porta 11. 101459 F

STANZETTA ammobiliata affittasi, giovane distinto. Via Fontana 3, porta 26. 91644 F

STANZINO ammobiliato, con ingresso libero, affittasi. Via Ponderia 4, II. 101479 F

Istruzione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

ALLA primaria Scuola «Cinegrafica», Roma, Maddalena 42, istruisconsi praticamente coscienziosamente desiderosi divenire attrici, attori, operatori. 7053 G

AUTORIZZATA scuola dattilografia, 12 lezioni 10 lire. Valdirivo 33, II. 300 G

FLAUTISTA cercasi, completare trio dilettanti. Gentili offerte «Disinteressato» Piccolo. 101505 G

SALA Garibaldi, S. Francesco 2, giornalmente lezioni di danza, private, e dalle 18-22, lezioni riunite. Maestro Glauco. 91588 G

STUDENTE universitario impartisce lezioni; alunni scuole medie, onorario mitissimo. Informazioni, giornalmente, dalle 15-18, Via Roma N. 24, quarto. 91622 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNETTA «Fox-Terrier», bianca, testa macchiata nero-bruno, fuggita. Grossa mancia portandola Valdirivo 16, I. 101577 H

SI invita quella signora che fu vista raccogliere un tappeto caduto da una finestra di via dell'Istria (vis-à-vis i Salesiani), a voler restituirlo, verso generosa mancia. S. Maria Maddalena sup. N. 24, pianoterra. 91692 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. SANITARIO cercasi, disposto condividere ambiente centralissimo, adatto per due ambulanze. Offerte «Corso» Piccolo. 101599 I

APPARTAMENTINO vuoto fino dicembre, camera, cucina, gas e focolaio, cesso, vasta cantina, affittasi, 120 mensili, coniugi soli, eventualmente un figlio, pressi via Rossetti, in villetta. Richieste sub «Porta» Piccolo. 91648 I

APPARTAMENTO centrale, bene ammobiliato, pianoforte, 4 stanze, camerino, cucina, affittasi. Offerte «17000» Piccolo. 91646 I

APPARTAMENTO ammobiliato, bellissimo, vicinanza Borsa, cinque camere, accessori, luce, telefono, adatto abitazione con ufficio, renderebbesi disponibile. Riflettenti seri diretti «Rivano «Quarantotto» Piccolo. 91586 I

APPARTAMENTO vuoto, pressi Giardino, quattro stanze, stanzino, bagno, terrazza, affittasi. Indirizzo Piccolo. 91502 I

CAMERA grande, vuota, salottino, eventualmente comodo cucina, casa nuova, affittasi presso piccola famiglia. Giustinelli 2 A, I, destra. 91666 I

CAMERA, cucina, vuoto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 101491 I

CAMERE due, cucina, affittansi. Roiano Scala Santa 296. 91656 I

MAGAZZINI vuoti, grandi, piccoli; botteghe, uffici, posizioni centriche; vasta tettoia città, affittansi. Rivolgersi: Zanier, recapito: Caffè Chiozza. 101657 I

MAGAZZINO Puntofranco con impalcato affittasi. Zanier, Rossetti 3, pianoterra. 91316 I

MAGAZZINO spazioso, affitto modicissimo, subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 91712 I

MAGAZZINO vuoto, grande, altissimo, con vasto cortile, tutto cementato, acqua, gas, telefono, affittasi prontamente. Torricelli 14. 91626 I

MAGAZZINO centralissimo con annesso ufficio, luce, telefono, affittasi prontamente. Informazioni: Piazza Borsa 5, porta 10, ore 9-10, 14-15. 91580 I

NEGOZIO adattabile qualsiasi genere commercio, buona posizione, subaffittasi, condizioni vantaggiosissime. Rivolgersi: Valdirivo 38, magazzino. 101467 I

QUARTIERE di gran lusso, 6 camere, posizione centrale, soleggiata, ogni comfort moderno, compreso telefono, affittasi causa partenza. Scrivere sub «Occasione unica» Piccolo. 91272 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, senza buona uscita affittasi, e subaffittasi camera e cucina, ammobiliato. Indirizzo Piccolo. 101593 I

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, affittasi, semi-ammobiliato. Indirizzo Piccolo 101557 I

QUARTIERINO soffitta, vista mare, camera, 2 camerini, cucina, acqua, scambiasi più grande, da trattare. Indirizzo Piccolo. 91624 I

UFFICIO con telefono, elettricità, centralissimo, chiaro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 91596 I

UFFICIO bene arredato, cinque, sei stanze, luce elettrica, telefono, volendo dividere due, primo, ingresso libero, vicino Posta, affittasi. Indirizzo Piccolo. 91650 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— L

APPARTAMENTINO vuoto, oppure semiammobiliato, anche Barcola, cerca ufficiale superiore ammogliato. Indirizzare particolareggiata descrizione e condizioni «Fidente attesa» Piccolo. 101551 L

APPARTAMENTO centrico, vuoto, ammobiliato, comfort, cerco urgentemente pagando bene. Offerte serie diretto «Famiglia benestante» Piccolo. 91624 L

APPARTAMENTO vuoto, centralissimo, paraggi piazza Borsa-Corso, 24 stanze grandi, salone, cucina, eventualmente anche suddivisi in due piani. Disposti anche rilevare alcuni mobili ufficio. Eventualmente disposti dare in cambio appartamento Corso, 7 stanze, cucina. Offerte con condizioni sub «Grande ufficio 25» Piccolo. 101651 L

APPARTAMENTO una o più stanze, cucina, paraggi centro, coniugi soli cercano. Offerte «Canova» al Piccolo. 89798 L

CAMERA vuota con focolaio oppure comodo cucina cercasi. Offerte «Focolaio» Piccolo. 91600 L

QUARTIERE vuoto, due camere e cucina, cercano sposi. Offerte «Marittimo» Piccolo. 91214 L

QUARTIERE ammobiliato, 2 camere, camerino, cucina, confort, paraggi Giulia-XX Settembre-Stazione, cercasi. Offerte «G. R.» Piccolo. 91522 L

QUARTIERE ammobiliato, pulito, luce elettrica, 2-3 stanze, cucina, centro, cerca distinta famiglia piccola. Offerte «Commerciante» Piccolo. 91652 L

QUARTIERE 3-4 stanze cerco. Scrivere S. Rocco Villa 42. 91698 L

QUARTIERE vuoto da 3 a 5 stanze, comfort moderno, cercasi, pagando bene spese. Scrivere sub «Istriano» Piccolo. 91678 L

QUARTIERE 3 camere, cucina, cercasi, città, possibilmente vuoto, indennizzando spese sloggio. Indirizzo Piccolo. 91604 L

QUARTIERE 2 stanze, camerino e cucina, cercasi. Massimo d'Azeglio 19, porta 8. 101529 L

QUARTIERE vuoto, 5 stanze, 2 camerini, comfort, centro, offro 12.000 mediatore procurandomi. Offerte «12.000» Piccolo. 101603 L

QUARTIERE piccolo, vuoto, camera, camerino e cucina, vicino città, cercasi. Offerte «A. Z.» Piccolo. 91680 L

QUARTIERINO in affitto, posizione centrale, cercasi. Orto caselfia, 254. 91726 L

QUARTIERINO bellissimo, ammobiliato, 3 stanze, salotto, cucina, acqua, gas, anche corredo cucina, centrale, cercano tre distinte persone. Offerte «Dottore» Piccolo. 91654 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A.A. CUCINA elegante, legno stagionato garantito, smalto finissimo, vendesi sotto prezzo fabbrica. Türk, S. Lazzaro 10. 320 M

APPARATO fotografico 9X12, doppio anastigmatico, Goerz Dagor 1:6,8 F.=135 mm.; altro Ica 9X12 vendo occasione. Gatteri 45-II, 7. 101673 M

ASINELLO giovane, forte e biroccino, vendesi. Media 19, pianoterra. 101553 M

ATTACCAPANNI, camera letto mogano grandiosa, psiche, cucina, studio, credenza, etagero, portafiori, vendonsi. Vasari 10, pt. 91710 M

BICICLETTA mezza corsa, buona occasione, vendesi. Madonnina 4-I p. 91568 M

BICICLETTA passeggio, paratanghi, forte, vendesi 280. Machiavelli 9-III, porta 14. 91666 M

BICICLETTA Italia, seminuova, vendesi causa partenza, vera occasione. Valdirivo 4. 91610 M

BOTTI vino, buone condizioni, 15 ettolitri, vendo. Ventisettembre 45, buffet. 91678 M

CAGNA caccia, epinone, o cuccioli, vendonsi. Sorgente 8, magazzino. 101679 M

CAGNETTI fox-terrier, 2 mesi, purissimi, vendonsi. Lazzaretto 45-I p. 101665 M

CAMERA matrimoniale, rovere lucidato, con psiche, farmacie, solamente lire 1400; altra acero, mogano, olmo, frassino, faggio; cucina bellissima; tavolino; susta; reti metalliche; sedia «Kronos» originale; altra faggio lucido, da L. 15 in poi, vendonsi, prezzi occasione. Pregasi confrontare: Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15 2309 M

CAMERA matrimoniale, porte piene, 1900 occasione vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 91382 M

CAMERA matrimoniale frassino, mogano, ciliegio; stanza pranzo palissandro, vendonsi occasione. Campo Belvedere 1. 101345 M

CAMERA matrimoniale finissima, vero mogano, psiche meravigliosa, specchi fino terra; altra noce, pioppo, rovere, frassino, acero, prezzi fortemente ribassati. Türk, S. Lazzaro 10. 460 M

CAMERA matrimoniale modernissima, splendidamente lucidata, vendesi occasione, facilitazioni pagamento mensile. Magazzino via Giulia 4. 2320 M

CAMERA matrimoniale faggio cotto lire 1590; altra massiccia, lucidatissima, lire 1700. Türk, S. Lazzaro 10. 460 M

CAMERA matrimoniale frassino bianco, elegantissima; altra ciliegio e acero, vendonsi prezzi occasione. Deposito, via Coroneo 1. 101643 M

CAMERA matrimoniale olmo, grande psiche, specchi e cristalli, prezzo bassissimo. Deposito via Coroneo 1. 101643 M

CAMERA matrimoniale chiara, psiche solidissima, suste, materassi crine vegetale, capezzali, vendesi occasione. Via Ferriera 5, Blecher. 101617 M

CAMERA elegantissima per signorina, laccata bianco smalto, occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 101645 M

CAMERA matrimoniale poco usata, lucidatissima, grandiosa psiche, vendesi metà prezzo. S. Nicolò 7-II, porta 14. 101571 M

CAMERA matrimoniale acero, elegantissima, vendesi prezzo occasione. Via Geppa 17, mag. 101645 M

CAMERA matrimoniale frassino fiorato, con psiche, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 101647 M

CAMERA matrimoniale anteguerra, suste, materassi, 900 vendesi. Indirizzo al Piccolo. 91733 M

CANE lupo, 2 mesi, vendesi. Ebner, XXX Ottobre 14-II. 91718 M

CAPPOTTINI, un paio stivali quasi nuovi, per bambini dieci dodici anni, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 91540 M

CAPPOTTO signora, ragazza, bambini, 120, occasione vendo. Ireneo Croce 10, pt. 91313 M

CAPPOTTO bianco bambina 8 anni, quasi nuovo vendesi. Scuola nuova 20-III, sinistra. 101495 M

CAPPOTTO donna splendido, nuovo, filettato pelle, vendesi buon prezzo. Kandler 11-III, p. 8. 91524 M

CARRO a due cavalli, a suste, con giro intero, da vendere prezzo d'occasione. Dall'Oglio, Iacopo, Cavalli 8. 101539 M

CARROZZA nuovissima (vittoria) vendesi prezzo convenientissimo. Rivolgersi tappezziere Tellini, Palmanova. 124252 M

CARROZZELLA passeggio bambini, buonissimo stato, vendesi causa partenza. Via Torre Bianca 15, magazzino. 101485 M

CASAMIA della Venezia Giulia, calendario per 1923, contiene: tariffe postali, telegrafiche e dei bolli; le date delle fiere e mercati; la recentissima guida per le vie di Trieste, con tutte le vecchie e nuove denominazioni; poi: novelle, aneddoti e altre cose utili e dilettevoli. Vendesi dall'editore Peterlin, via S. Lazzaro 1 e nelle librerie-cartolerie: 2 lire. 123726 M

CASSAFORTE corazzata Wertheim, 2 porte, vendesi. Via Mazzini 19, Cesca. 15727 M

CASSAFORTE vendesi prezzo occasione. Coen, via Pane 2. 2332 M

CASSE vuote negozio manifatture vendonsi. Maizen-Lazzarich, piazza Oberdan 1. 101641 M

CORTINAGGI, grammofono Pathè marca Angelo, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 101337 M

CORTINAGGI, vitrages, stores, una finestra, ricamati, nuovi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 101587 M

«COMO» (cassettone) 4 cassetti, in buonissimo stato, vendesi. Valdirivo 32-IV. 101589 M

CUCINA laccata con marmi vendesi: facilitazioni pagamento. Chiozza 39, p.terra. 91466 M

CUCINA laccata in bianco, completa, occasionissima. Deposito via Coroneo 1. 101643 M

CUCINA modello straordinario, marmi, laccatura speciale, vendesi occasione. Via Ferriera 5, Blecher. 101617 M

CUCINA laccata bianco-smalto, lavorazione solida, modello recente, vendesi con o senza marmi, prezzo occasione. Via Geppa 17, mag. 101647 M

DIVANO elegante, stufa ghisa economica, vendo. Anastasio 10, porta 5. 101669 M

FRACK con gilet elegantissimo, nuovo, finissimo, per cameriere, prezzo lire 190. Scrivere «Giulio» Caffè Venezia, Gorizia. 2310 M

GIUOCATTOLI occasione vendo prezzo blocco. Visitare 9-14, Gatteri 10-I. 101481 M

IMPERMEABILE uomo, finissimo, vero inglese, valore 1000, vendesi per 450. Corso 39-I, Guidi. 101501 M

LETTI 3 ottone, uso matrimoniale, quasi nuovi, vendonsi rara occasione privata. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 91510 M

LETTINO bambino, con e senza rete metallica, lire 250; letto pieghevole lire 120. Deposito via Coroneo 1. 101643 M

LETTINO bellissimo laccato e ottone, con materasso, vendesi lire 250. Indirizzo al Piccolo. 101639 M

LETTINO per bambino e letto ferro con rete vendonsi occasionissima. Via Panliana 1, angolo piazza Libertà. 101645 M

LETTO massiccio, susta, etagere, tavolino salotto, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 91732 M

LETTO ferro laccato in bianco, con rete metallica, occasione. Deposito, via Coroneo 1. 101645 M

LETTO con susta metallica, giocattoli, camera cucina, per S. Nicolò, da vendere. Istituto 25-III. 101637 M

LETTO matrimoniale noce vendesi occasione. Molino a vento 74-II. 101507 M

LETTO mogano piazza mezza, altro usato, vendo occasione. Solitario 2-II. 91714 M

LETTO ferro pieghevole, altri fissi, susta, materassi, vendonsi prezzi modicissimi. Geppa 8. 91612 M

MACCHINA scrivere nuovissima, «Rex Visible», modello 1922; altra «National» con valigia, da viaggio e per ufficio, vendo occasione. Gatteri 45-II, 7. 101673 M

MACCHINA cucire «Singer», vendesi, occasione, lire 170. Giuliani 14, I. 300 M

MACCHINA cucire buonissima vendesi lire 160. Via Giuliani 29, pianoterra. 91584 M

MACCHINA cucire usata vendesi prezzo occasione. Solitario 15-I, porta 8, sinistra. 91690 M

MACCHINA Singer vendesi occasione lire 150. Via del Ponte 6-I, sinistra. 15722 M

MACCHINA fotografica 9X12, marca tedesca, ottimo obiettivo, con cavalletto smontabile, vendesi occasione lire 100. Via Beccherie 5, magazzino. 540 M

OCCASIONE: vendonsi 2 suste metalliche, nuove, specchio, quadro. Via Ruggero Timeus 7, portinaio. 101329 M

OCCASIONE vendonsi diversi mobili entro giornata. Toro 7-III p. 91530 M

OCCASIONE: mantello sealskin inglese, seta, nuovo, statura media, lampada gas ottone, bellissima, vendesi. Giulia 22, p.terra. 15724 M

OCCASIONE: quadro olio grande, bellissima cornice, 150; rivoltella Steyr 120, vendonsi. Roma n. 6. 15723 M

OCCASIONE: alcuni calzoni vendonsi lire 35 il paio. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 124299 M

OROLOGIO oro, uomo, doppia cassa, Internationel Schafhausen, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 91608 M

PELLICCIA vero petit-gris, rara occasione, nonchè biancheria parure complete e singoli pezzi vendo. Piccolomini 8, I, destra. 91722 M

PELLICCIA mantello signora bellissima vendesi. Piccolomini 8, porta 12, dalle 15-17. 101493 M

PIANINO, pianoforti Hoelzl, premiati 10 medaglie oro, ricco assortimento. Rappresentante: Olivo, via Udine 18. 124107 M

PIANINO, pianoforti, occasione, le migliori marche, vendonsi, eventualmente scambiansi; facilitazioni pagamento. Via Sanità 16-I. 101299 M

PIANINO nero, tedesco, perfetto, vendesi lire 3200. Via Sanità 16-I. 101289 M

PIANINO Koch-Korselt, autentico, concerto, anteguerra insuonato, splendido, vendesi, occasione. Acquedotto 25, porta 11. 390 M

PIANINO Koch e Korselt nero concerto, insuonato, incrociato, moderatore vendesi lire 5200, occasione. Via Sanità 16, I. 101459 M

PIANOFORTE perfetto, viennese, cortissimo, vendesi lire 2800. Via Sanità 16-I. 101289 M

PIANOFORTE tedesco perfetto vendesi prontamente, occasione. Rossetti 24, I, destra. 91583 M

POLTRONCINE, sedie grande scelta, prezzi popolari. Deposito via Coroneo 1. 101643 M

SCRIVANIA americana con e senza rouleau, armadio a rouleau, prezzi occasione. Via Geppa 17, mag. 101647 M

SEGA circolare, nastro, trapano tutto su un banco, per lavori piccoli, vendo. Indirizzo Piccolo. 101613 M

SERVIZIO tavola, 18 persone, splendido, porcellana viennese, vendesi partendo. Acquedotto 23, porta 11. 390 M

SPARHERD vendesi. Via Ferriera n. 17, I, sinistra. 91734 M

SPARHERD solido vendesi. Madonnina 9, II, porta 18. 91546 M

SPECCHIO grande, con portafiori, vendesi. Indirizzo al Piccolo. Esclusi rivenditori. 91506 M

SPILLO brillante trovato nel mese aprile 1921, proprietario può venire ritirare. Via Riborgo 25, I, presso Zimolo. 91630 M

STANZA pranzo lussuosa, marmi, specchi, 12 seggiole cuoio, orologio mensola tutto in stile; coltrinaggi, stipo ebano con marmo, bronzi e grande specchio vendonsi. Indirizzo Piccolo. 101619 M

STANZA da pranzo palissandro con 6 sedie vera pelle, altra quercia con marmi vendonsi prezzi popolari. Deposito via Coroneo 1. 101645 M

STANZA pranzo noce, massiccia, con divano vendesi in giornata miglior offerente. Viale XX Settembre 21, I. 101611 M

STANZA da pranzo palissandro con 6 sedie vera pelle vendesi occasionissima. Via Geppa 17, mag. 101647 M

STANZA vendesi prezzo conveniente causa partenza. Riborta 10, I. 91726 M

STUFA ferro vendesi. Geppa 15, I. 15729 M

STUFA piccola, moderna vendesi occasione. Massimo d'Azeglio 4, porta 2. 91618 M

STUFA a gas completa e una scala pieghevole vendonsi. Via Rossetti 15, p. I. 101465 M

TAPPETO viaggio o da carrozza, borsetta argento lire 100, pianelle nuove 33, biancheria finissima, berrettone talpa, vendo rara occasione. Corso Garibaldi 21, I, destra. 91724 M

TAVOLE lunghe due o due banche per lavoro vendonsi. Via Geppa 9, I, sinistra. 91628 M

TREMEAU marmo, specchio, letto, susta, vendonsi. Cappano 14, I, destra. 15733 M

VESTITI (due) uomo, nuovi vendonsi lire 120 cadauno; occasionissima. Ginnastica 15, tappeziere. 91283 M

VESTITO nuovo stoffa, uomo, vendesi metà prezzo. Corso 39, I, Guidi. 101501 M

VOLPI nuovissime tre, guarnizioni pelli, scendiletti vendonsi straoccasione. Via Istria 10, I. Huastia. 101515 M

VOLPI finemente confezionate, varie tinte, vendonsi, occasione. Pellicceria, Gatteri 32. 600 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ATTENZIONE! Compero camera completa nonchè singoli pezzi; macchina da cucire, dischi, vestiti usati pagando bene. Rivolgersi via Beccherie 5, magazzino. 101419 N

FOXTERRIER maschio, razza piccola, macchiato nero, cercasi immediatamente. Piazza Borsa 8, II, scala I.a; dalle 9-12, 14-16. 91188 N

FRANCOBOLLI collezioni o singole rarità acquisto. Offerte «Europa» Piccolo. 100766 N

MACINA (Kollergang) completa con pietre, ricercasi. Offerte «Grande» Piccolo. 101533 N

METALLI, ottone, piombo, zinco, rame ecc., comperansi. Coen, via Pane 2. 2329 N

MOBILI ufficio cercansi occasione. Offerte «Gorizia» Casella postale 22. 2323 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Sartoria Katnik, piazza Borsa 8, III. 99723 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Sartoria Katnik, piazza Borsa 8, III. 101291 N

PIANINO oppure pianoforti acquistansi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 101497 N

PIANINO acquisto contanti. Offerte scritte: «Pianino», liquoreria, via Battisti 29. 300 N

SEDIE uso Vienna, 35-40 pezzi, cercansi. Pozzo del Mare 1, I. 91638 N

TAPPETI orientali comperansi da privati. Dimensioni piccole strette e lunghe. Negozio Fiereie, Corso V. E. 2. 101667 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A LIRE 7.20 pago oro 14; argento, orologi, prezzi altissimi. Solitario 16, I, oreficeria 124164 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro fino lire 10, corone, dentiere, acquista Lieher, Lazzaro 11, I. 2250 O

A. ARGENTIERE assume tutti lavori, compra argento vecchio, oro e antichità. S. Sergio 9, angolo via del Bosco. 14272 O

A. CORONE, fiorini, coralli, perle, oro, platino, dentiere, pago altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10-I. 123700 O

A. CORONE acquisto prezzi altissimi nessun altro paga. Ponderes 6, I. 123814 O

A. ORO, brillanti, platino, corone, argento, rottami qualsiasi, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 809 O

ABITI loden Dal Brun, Schio; impermeabili igienici, tessuti lana, paletots uomo, signora, ufficiali fascisti; divise collegi, guardie; filati lana, filati cotone per calze, maglie, da lire 12 in più chilo; materassi lire 32 in più, lanetta lire 1. Campioni gratis. 7095 O

AL Salone Destefani, Corso Garibaldi 9, telefono 2856. Nuovo arrivo cappelli penette 30, polposè panette 35, feltri 15 compreso a scelta la guarnizione. 91738 O

ALLEGRI bambini! Pregasi genitori inviarci indirizzo, desideriamo offrire articolo patentato, utile ai bambini. Dalmas, Verona. 124293 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati: visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore), telefono 937. 1648 O

ATTENZIONE! Compero cartaccia, stracci, metalli a prezzi buonissimi. Via Istria 79, vis-à-vis Scuole Nuove. 91598 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compero e vendo. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 1776 O

CARBONE dolce (faggio) lire 55 quintale franco domicilio vendesi. Magazzino Cunicoli 13, telefono 2578. 101487 O

CHI vuole formarsi industria casa propria? Acquisti una macchina calze-maglieria. Maglificio Tusa, Leonardo da Vinci 75, Roma. 7105 O

COPERTE nuove circa 300 vendo prezzo occasione. Magazzino Solitario 14. 101495 O

ELAN, caramelle lire 11.50 la scatola. Negozio commestibili, Madonnina 9, Stegel. 101607 O

LEGNA ardere, pino, vendo 40 vagoni, segatura abete, prezzi buonissimi. Bortolotti, Corso Cavour 18. 91660 O

LIQUORE GODINA. Antireumatico e antigottoso. Preparato speciale profilattico e curativo di tutte le forme di reumatismo sia acuto che cronico degli arti, dei muscoli, delle articolazioni della faccia, ecc., ecc. nei dolori nevralgici, nelle forme gottose profilattico, nelle forme influenzali usato con successo da più di trent'anni. Si trova in commercio in forma liquida in bottiglie, ed in forma secca in cachets. I cachets sono preferiti per la comodità e facilità dell'uso. Modalità d'uso annessa a un preparato che si trova in tutte le farmacie. 324 O

PARTITE forti legname acacia (robinia) in tronchi tavoloni cercansi. Offerte indirizzare Società Anonima «La Strada» Bologna. 7111 O

PULITURA a secco, tintoria, lavatura vestiti stoffe da mobili ecc. A. Boegan, Ginnastica 9. 2262 O

SCABBIA viene rapidamente combattuta e guarita, usando lo «Scabbiotal», preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

SCARPE 4.50 in più. Listino gratis; sconto rivenditori, calzolai. Unione, Varese 4, Milano. 7110 O

STRACCI bianchi candidi per pulire macchine, coperte per cavalli, vendonsi. Telefonare 2578. 101489 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AD AGENTI, viaggiatori, desiderosi migliorare proprie condizioni, affidiamo rappresentanza, vendita olio oliva. Abbo, Chiappori, Oneglia. 124178 P

PIAZZISTA bene introdotto negozianti città manifatture e affini cercasi; buone referenze. Offerte «Assiduità» Piccolo. 101549 P

VIAGGIATORE introdottissimo Venezia Giulia generi alimentari, pasta, biscotti, dolciumi, salumi e granaglie offresi subito serie ditte, accettando di lavorare eventualmente per due ditte verso metà spese viaggio e provvigione. Primarie referenze. Offerte «Viaggiatore 29» Piccolo. 101635 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTO trasporti e noleggio autocorriera, prezzi convenienti. Via Tesa n. 14, telef. 42-62. 101237 Q

MOTOCICLETTA Indian H 7-9 con sidecar vendo. Fabio Severo 12. 101473 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BUFFET senza decreto (decreto in affitto) adatto pure spaccio vini, caffè o cucina popolare vendesi. Rivolgersi banco Caffè Sport. 91536 R

CARTOLERIA-chincaglierie, decreto anche manifatture, calzature, vis-à-vis scuole, via molto frequentata, vendesi. Offerte Piccolo «Nicolò». 91562 R

LATTERIA uso commestibili, avviata, centrica, vendesi occasione. Palma, Caffè S. Giusto. 91534 R

LAVANDERIA-stireria annessa latteria caffè buona licenza d'esercizio, causa malattia vendesi subito; piccolo capitale. Commerciale 342. 91740 R

MACELLERIA da vendere, affittare. Rivolgersi Caffè Reclam, al banco, 2-4. 101574 R

MACELLERIA vendesi, buonissima posizione, ottimo affare. Indirizzo Piccolo. 91704 R

MAGAZZINO carboni buona posizione e clientela, affittasi eventualmente cedesi. Indirizzo Piccolo. 91616 R

PASTICCERIA con forno, centrica, fortissimo lavoro vendesi. Palma, Caffè S. Giusto. 91532 R

PERSONA solvibile cerca 5.000 scadenza tre mesi verso sei mila completamente assicurate. Offerte «Negozio» Piccolo. 15735 R

PERSONA con proprio quartiere arredato cerca prestito lire 2000 contraccambiando cambiale lire 3000 pagabili 100 mensili, garanzia proprio quartiere. Offerte «101471» Piccolo. 101471 R

SEGHERIA elettrica con vendita legna e carboni cedesi in appalto o in consegna a condizioni favorevoli. Rivolgersi Leban, Caffè Adriatico. 91543 R

TRATTORIA-buffet, vecchia, centrica, annessa abitazione, per piccola famiglia, cedesi causa altra occupazione. Offerte «Esistenza sicura» Piccolo. 91674 R

SPACCIO vini vendesi. Via del Bosco n. 1. 101573 R

5000 lire di prestito cercansi da persona solvibile con garanzia a qualunque interesse. Offerte sub «5000» Piccolo. 91730 R

13.000 cercansi verso tratta 15.000, massima garanzia fino totale pagamento. Offerte «Industriale» Piccolo. 15736 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA 13 locali, orto, vendesi causa partenza. Buon affare. Rivolgersi Trattoria Soci, S. Anna. 91514 S

CASA due quartieri di 2 stanze, giardino, Gretta Serbatoio, vendesi. Rivolgersi Francesco, Caffè S. Giusto. 91722 S

CASETTE due, orto, acqua, Servola, sopra Pilatora, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 91530 S

VENDESI a Marburg (Jugoslavia) a bassissimo prezzo, causa trasloco, casa nuova con trattoria bene avviata, decreto, inventario, 1600 metri terreno; sita dirimpetto caserma grande. Affaro vantaggioso. Rivolgersi F. Trontedj, Pobreska cesta n. 17, Marburg. 91576 S

VILLA signorile città, e casetta con giardino, acquistansi. Offerte «Argent» Piccolo. 91703 S

VILLA città, altra Barcola, confort, prontamente abitabili, vendonsi occasione. Informazioni: Piazza Borsa 5, porta 10; ore 9-10, 14-15. 9-578 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

BAMBINI canto, recitazione; adulti operetta, metodo celerissimo. Maestra Dello Grazie, Chiozza 60, II (14-16). 124361 U

CAPPELLI da signora, grandiosa scelta. Specialità cappelli lutto. Stabilimento riformazioni il più perfezionato della Venezia Giulia. Prezzi bassissimi. A tutto dicembre sconto 20 p. c. Salone Francescato, telefono 1520. Modiste sconto. 1733 U

CONIUGI quarantenni, prenderebbero a costo con alloggio, bambina. Indirizzo Piccolo. 91190 U

CONTRO raffreddori, tossi, catarri, chiedere sempre lo «Sciroppo pettorale» della farmacia Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. Una boccetta per adulti lire 8; una boccetta per bambini lire 6. 324 U

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano usando l'acqua per capelli «Filotrix» della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

LA «Jodoparillina» vi offre il modo più semplice per fare una cura a base di joduro di sodio e di estratto di salsapariglia. All'azione terapeutica di questi due farmachi, voi, dovreste ricorrere per curare la sifilide negli intervalli fra i periodi di iniezioni. Per quelli che hanno sofferto la malattia molti anni fa, la «Jodoparillina» è un ottimo depurativo del sangue, che può essere preso in qualsiasi momento, che agisce favorevolmente sul vostro male impedendone le recidiv. La «Jodoparillina» si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

NON trascurate mai la vostra tosse, per leggera che sia. Non potete sapere se la sua apparenza benigna non nasconda un male più serio. In ogni caso voi avete il dovere verso di voi e dei vostri vicini, di prevenire un male più grave. Curatevi perciò anche se la tosse è leggera, se i vostri disturbi sono lievi, col «Creofosfolactol», che si prepara nella farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo, ed eviterete ulteriori malanni. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U

«OTTOTTOBRE». Amor intellettuale pieno di luce. Vostri occhi rivelano. Ritirate. 91334 U

«PERTOSSINA» Godina, nuovo ottimo rimedio contro la tosse pagana (pertosse, tosse canina, tosse asinina). Contiene quei farmachi che la scienza ha giudicato i migliori nella cura della tosse pagana. Istruzione per l'uso annessa alla boccetta. Trovasi nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

QUARANTADUENNE celibe, persona per bene, posizione indipendente, quartierino, esposerebbe vedova o signorina, 28-35, piccola dote, anche tradita, purchè piacente. Ritiro sabato. Offerte «Invulnerabile» al Piccolo. 101591 U

TOMBA acquisterebbesi comproprietà. Offerte sub «Due persone» Piccolo. 101663 U

TRENTASETTENNE, impiegato, indipendente, conoscerebbe signorina o vedova, scopo matrimonio. Ritirasi mercoledì. Escluse anonime. «Serietà» Piccolo. 91632 U

A 80 anni, si spense iersera, circondata dai suoi cari e munita dei conforti religiosi,

Teresa ved. Lucatelli

mirabile esempio di madre virtuosa che visse soltanto per i suoi figli.

Accasciati dal dolore atroce, i sottoscritti danno parte di tanta perdita ai parenti e conoscenti.

La salma verrà trasportata all'eterno riposo giovedì 23 corrente ad ore 15, partendo il convoglio funebre dalla via Montfort N. 4.

Trieste, 22 novembre 1922.

I figli **CARMELO cav. LUCATELLI** colla moglie **LUCIA BENVENUTI**; **CARLO A. LUCATELLI** colla moglie **ADELE BIRTI**; **GIUSEPPINA LUCATELLI** col marito **ANT. cap. FAVRETTO** (assente) a nome pure dei nipoti e pronipoti

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo lunga e penosa malattia, confortato dall'affetto dei suoi cari, cessava di vivere oggi

Matteo Opassich

d'anni 70

La desolata consorte **ADELE nata VEGGIAN**, unitamente ai figli **ANNA, LINA in BENVENUTI, GINO** ed il genero **GIOVANNI**, danno il triste annunzio a tutti gli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto avranno luogo giovedì 23 corr., ad ore 9.30.

Isola d'Istria, 21 novembre 1922.

Andrea Tedeschi

d'anni 87, spirò quest'oggi dopo lunga e penosa malattia, alle ore 16.30, confortato dai suoi cari.

La desolata consorte **MARIA**, i figli **ALBERTO, ANTONIO, JETI, AMALIA, LUIGIA, ANNA**, le nuore **OFELIA** e **MARIA**, i nipoti e gli altri congiunti, ne dànno parte a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali del caro estinto avranno luogo giovedì 23 corr., alle ore 15, partendo il convoglio dalla via Francesco Domenico Guerrazzi N. 13.

Trieste, 21 novembre 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

Lunedì notte, l'angioletto

Sisto Portelli

rendeva improvvisamente la sua bell'anima a Dio.

Il babbo **VALDEMARO**, la mamma **LINDA**, i fratellini **GINO** e **PAOLINA**, unitamente ai parenti, accasciatissimi, partecipano la dolorosa perdita.

I funerali avranno luogo mercoledì 22 corrente, ad ore 15, partendo dalla via C. Battisti N. 6.

Gradisca, 21 novembre 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del nostro caro

Estinto

vadano i nostri più sentiti ringraziamenti. Un grazie speciale alla Direzione dell'Arsenale del Lloyd Triestino, ai signori ispettori, ingegneri, capi d'arte e operai tutti.

Famiglie:

QUARISA, BONIVENTO, ZAFRED

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta porge infinite grazie a tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del suo amato

Capo

Un grazie speciale vada alla scolaresca ed all'esimio Direttore della Scuola di via Kandler.

Famiglia BABUDER